



CITTÀ DI CASTELLANZA
PROVINCIA DI VARESE

***PIANO INTEGRATO
DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE
2025-2027***

P.I.A.O.

Approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 12/02/2025 n. 9

INDICE

PREMESSA.....	5
SEZIONE 1	7
SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE.....	7
SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE.....	8
SEZIONE 2	9
VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.....	9
SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	10
SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE: VALORE PUBBLICO	10
L'ALBERO DELLE PRIORITÀ STRATEGICHE - IL VALORE PUBBLICO DEL COMUNE DI CASTELLANZA.	10
SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE: PERFORMANCE	14
2.2.1 GLI OBIETTIVI PER LA PARITÀ DI GENERE (AZIONI POSITIVE)	15
2.3 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE: RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA.....	17
2.3.1 I SOGGETTI COINVOLTI, RUOLI E RESPONSABILITÀ.....	18
2.3.2 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	21
2.3.3 VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO ESTERNO	27
2.3.4 VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO INTERNO	28
2.3.5 LA GESTIONE DEL RISCHIO "CORRUZIONE"	29
2.3.6 MAPPATURA DEI PROCESSI	30
2.3.7 IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI POTENZIALI E CONCRETI.....	31

2.3.8 IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	31
2.3.9 ANALISI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO	31
2.3.10 STIMA DEL RISCHIO	32
2.3.11 PROGETTAZIONE DI MISURE ORGANIZZATIVE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO.....	33
2.3.12 MISURE OBBLIGATORIE PREVISTE DAL PNA 2013-2016 (A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P).....	33
2.3.13 MONITORAGGIO SULL'IDONEITÀ E SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE	33
2.3.14 RASA – RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE	34
2.3.15 PROGRAMMAZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA.....	34
2.3.16 I DOCUMENTI, LE INFORMAZIONI E I DATI DA PUBBLICARE – RESPONSABILITÀ E PROCEDURA	36
2.3.17 IL FORMATO	36
2.3.18 MISURE PER ASSICURARE L'ACCESSO CIVICO O ACCESSO CIVICO SEMPLICE	37
SEZIONE 3	39
ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....	39
SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	40
SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE: STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	40
3.2 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE: PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE.....	42
SEZIONE 4	54
GOVERNANCE E MONITORAGGIO	54
4. SEZIONE 4: GOVERNANCE E MONITORAGGIO.....	55
4.1 Governance del PIAO.....	55
4.2 Monitoraggio del PIAO.....	55

Allegati:

Allegato A – Schede Performance anno 2025

Allegato B - Processi, registro dei rischi, valutazione del rischio, misure di carattere specifico

Allegato C - Misure obbligatorie previste dal PNA 2016 (azioni, soggetti responsabili, tempistica di attuazione, processi interessati)

Allegato D - Mappatura degli obblighi di pubblicazione

Allegato E - Funzionigramma

Allegato F - Disciplinare per l'applicazione del "lavoro agile"

Allegato G - Piano Azioni Positive 2025/2027

PREMESSA

I riferimenti normativi

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Il PIAO ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui le amministrazioni erano tenute a predisporre¹. La norma richiama espressamente le discipline di settore e, in particolare, il D.lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 (cd. Decreto Brunetta), in materia di performance, e la Legge 6 novembre 2012 n. 190, in materia di prevenzione della corruzione; ciò indica che i principi di riferimento dei rispettivi piani, i cui contenuti confluiscono nel PIAO, continueranno a governarne i contenuti.

Il PIAO rappresenta quindi una grande opportunità di semplificazione rispetto agli adempimenti a carico degli enti in una logica integrata rispetto alle scelte fondamentali di sviluppo delle amministrazioni, volto altresì a sostenere una visione integrata e complessiva dei diversi assi di programmazione, a garantire la qualità e la trasparenza dei servizi per cittadini e imprese e la progressiva reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

Il PIAO ha durata triennale, ma viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno; entro lo stesso termine esso deve essere pubblicato nel sito internet istituzionale dell'Ente e inviato al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale.

L'articolo 8, comma 2, del Decreto Ministeriale 132 del 30 giugno 2022 dispone, però, che *"In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci"*.

Il PIAO si compone di quattro diverse sezioni definite in:

1. **SEZIONE 1.** SCHEDE ANAGRAFICHE DELL'AMMINISTRAZIONE
2. **SEZIONE 2.** VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE
3. **SEZIONE 3.** ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
4. **SEZIONE 4.** MONITORAGGIO

Le opportunità che il Comune di Castellanza intende cogliere

Con il PIAO si avvia un significativo tentativo di disegno organico del sistema pianificatorio nelle amministrazioni pubbliche che ha il merito di aver evidenziato la molteplicità di strumenti di programmazione spesso non dialoganti tra di loro, ed altrettanto spesso, per molti aspetti, sovrapposti.

Inoltre, enfatizza un tema fondamentale: la generazione di "Valore Pubblico" quale livello di BENESSERE COMPLESSIVO (pertanto valore economico, sociale e ambientale, dei cittadini, delle imprese e degli altri stakeholder creato da un'amministrazione pubblica). Ci si riferisce ad un concetto generale che coinvolga le risorse interne, quali capitale intellettuale presente nell'Ente in riferimento al miglioramento delle performance di efficienza e di efficacia così che le stesse impattino su tutti gli stakeholder e creato in modo condiviso con cittadini, imprese e altri stakeholder tramite adeguati percorsi partecipativi.

¹ L'articolo 1 del DPR n.81, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 151/2022 del 30 giugno 2022 individua i documenti assorbiti dal PIAO: Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP) e Piano delle azioni concrete (PAC); Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD); Piano della Performance (PdP); Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT); Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA); Piano di Azioni Positive (PAP).

La valutazione del valore generato, delle cause e degli effetti che i meccanismi di programmazione e di pianificazione sono in grado di generare delineano, in questo modo, un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione capace di generare e sostenere benefici per la collettività nel suo complesso

SEZIONE 1

**SCHEDA ANAGRAFICA
DELL'AMMINISTRAZIONE**

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione Ente	Comune di Castellanza
Tipologia	Pubbliche Amministrazioni
Categoria	Comuni e loro Consorzi e Associazioni
Natura giuridica	Comune
Attività ATECO	Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali
Codice univoco AOO	A1E0FCC
Codice IPA	c_c139
Indirizzo	Viale Rimembranze, 4 - 21053 Castellanza (VA)
PEC	comune@pec.comune.castellanza.va.it
Partita Iva/Codice Fiscale	00252280128
Codice Istat	012042
Sito web istituzionale	https://www.comune.castellanza.va.it/
Pagina Facebook Pagina Instagram	https://it-it.facebook.com/CastellanzaPaginaUfficiale/comunedicastellanza
Canale youtube	Comune Castellanza



SEZIONE 2

VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione di programmazione: Valore Pubblico

Il concetto di Valore Pubblico, entrato recentemente con forza nel dibattito sulla riforma della PA, può essere definito come l'incremento del benessere reale (economico, sociale, ambientale, culturale etc.) che si viene a creare una qualsiasi comunità e che deriva dall'azione dei diversi soggetti pubblici, che perseguono questo traguardo mobilitando al meglio le proprie risorse tangibili (finanziarie, tecnologiche etc.) e intangibili (capacità organizzativa, rete di relazioni interne ed esterne, capacità di lettura del territorio e di produzione di risposte adeguate, sostenibilità ambientale delle scelte, capacità di riduzione dei rischi reputazionali dovuti a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi). Le Linee guida per il Piano della Performance – Ministeri, n. 1, giugno 2017 - del Dipartimento della Funzione Pubblica definiscono il Valore Pubblico come il *“miglioramento del livello di benessere economico-sociale rispetto alle condizioni di partenza della politica o del servizio”*.

In questa sezione sono, quindi, rappresentati i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici (esecutivi), in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati.

Vengono di seguito espresse l'analisi del contesto di riferimento dell'ente, in termini di opportunità o rischi analizzati per il prossimo futuro e la definizione delle strategie che l'ente intende introdurre per affrontare le opportunità o i problemi del contesto di riferimento.

A tale scopo, l'ente mette in atto le “Politiche”, cioè un insieme di azioni specifiche finalizzate all'attuazione delle strategie di evoluzione alla luce di quanto sopra indicato.

La sezione Valore Pubblico intende rappresentare una selezione delle priorità strategiche che l'ente individua per caratterizzare la propria azione amministrativa. Il rapporto con il DUP 2024-2026 è costituito dal fatto che, mentre nel DUP sono rappresentate, per Programmi e Missioni, tutte le attività dell'amministrazione che giustificano gli investimenti del triennio di competenza in relazione al programma di mandato, la sottosezione Valore Pubblico esplicita la sintesi di quanto l'amministrazione ritiene essere motivo di particolare qualificazione delle scelte gestionali che vengono messe in atto, a partire dai problemi e dalle opportunità che si intendono affrontare.

L'albero delle priorità strategiche - Il valore pubblico del Comune di Castellanza.

Dall'analisi dei problemi, minacce ed opportunità, discende l'albero delle seguenti priorità strategiche che rappresentano gli Obiettivi Generali che costituiscono il cuore del Valore Pubblico del Comune di Castellanza.

La valutazione delle priorità costituisce il cuore di ciò che rappresenta per l'ente il Valore Pubblico e su cui si caratterizza l'azione amministrativa dell'organizzazione.

Vengono di seguito riproposti e descritti gli obiettivi strategici pluriennali, articolati in obiettivi specifici (esecutivi), cui sono legati - nella sezione performance - le conseguenti azioni individuate per il loro raggiungimento.

Obiettivo strategico	Obiettivo generale	Obiettivo specifico (esecutivo)
Una Città sicura, viva e vivibile	Valorizzazione dei beni culturali	Proseguire nella attività di valorizzazione dei beni culturali e di promozione della cultura in occasione della celebrazione del 50° anniversario di elevazione di Castellanza a Città, proponendo iniziative per lo più inserite in circuiti sovracomunali.
	Sussidiarietà	Proseguire la collaborazione con il Terzo settore per offrire proposte culturali di qualità Attuare uno studio sulle possibili innovazioni da introdurre nell'attuale sistema di sostegno agli ETS Ridefinire gli accordi convenzionali esistenti con gli ETS che gestiscono le Scuole dell'Infanzia
	Sicurezza partecipata	Implementazione Controllo del Vicinato
	Maggiore controllo del territorio	Potenziamento del controllo del territorio del Comune di Castellanza mediante lo svolgimento di servizi aggiuntivi di pattugliamento e controllo e il prolungamento dell'orario di lavoro nei giorni festivi infrasettimanali.
	Prevenzione delle truffe, ludopatia e cyberbullismo	Iniziative di formazione ed informazione finalizzate alla prevenzione delle truffe e dei furti a tutela in particolare di anziani e soggetti deboli Azioni di contrasto alle truffe on line e alle fake news per prevenire il fenomeno della ludopatia e del cyberbullismo
	Educazione alla legalità	Diffondere la cultura della legalità nelle scuole al fine di creare un circolo virtuoso fra i giovani e le Istituzioni
	Promozione dello sport	Aumentare e migliorare la dotazione di Spazi e strutture per attività sportive anche con l'utilizzo di finanziamenti PNRR – Nuova assegnazione della gestione del PalaBorsani
	Servizi di polizia mortuaria	Concludere l'affidamento della gestione del cimitero per garantire la continuità del servizio e migliorarne la qualità Rendere più efficiente la gestione del cimitero apportando modifiche al regolamento comunale
	Rigenerazione urbana	Proseguire nella riqualificazione delle aree dismesse poste lungo il Fiume Olona, con il progetto MILL: per il 2024 l'obiettivo è l'approvazione del nuovo masterplan e la successiva proposta di Piano Attuativo in variante al PGT. Riqualificazione area dismessa in Viale Lombardia/via 11 Settembre

	Sicurezza Strade e Scuole	Realizzazione di interventi di messa in Sicurezza strade e marciapiedi dando massima priorità ad interventi per le aree più interessate dal passaggio dei pedoni come le Scuole.
Un Comune efficiente, innovativo, accessibile, integro e trasparente	Aziende a partecipazione pubblica	Continuare ad articolare il sistema delle partecipate con una visione di Comune "leggero", capace cioè di concentrarsi prioritariamente sulle attività di interesse pubblico coerenti con le funzioni istituzionali dell'Ente Efficientamento, ottimizzazione e razionalizzazione della programmazione e progettazione sociale dei servizi affidati all'Azienda Consortile.
	Elezioni europee	Svolgere gli adempimenti necessari a supporto delle consultazioni elettorali europee 2024
	Ampliamento dei servizi digitali	Nell'ambito del PNRR creazione di sportelli digitali telematici polifunzionali e intersettoriali.
		Potenziamento della comunicazione istituzionale digitale
	Bilancio	Efficientare la spesa dell'ente – Approvazione del Bilancio di Previsione disciplinando competenze, responsabilità e scadenze
		Rispetto tempi medi di pagamento
		Attivare il recupero di evasione e relativa riscossione tributi
	Struttura organizzativa	Adeguare la struttura organizzativa alle esigenze dell'ente
		Adeguare la dotazione di personale alle esigenze dell'ente
		Valorizzare le competenze del personale dipendente e adottare un nuovo Sistema di Valutazione Permanente
Partecipazione e cittadinanza attiva	Favorire progetti di cittadinanza attiva	
	Promuovere la partecipazione dei cittadini nelle scelte e nella definizione delle politiche dell'ente anche tramite le consulte sportive/culturali, coinvolgimento dei giovani e albo volontari	
	Promuovere e favorire le associazioni del Terzo settore	
Comunicazione	Migliorare la comunicazione verso i cittadini tramite i canali a disposizione	

	Promozione della legalità	Revisione e aggiornamento della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del Piano Integrato di Attività e Organizzazione in aderenza alla normativa vigente ed ai documenti nazionali (P.N.A.) adottati, alle informazioni e valutazioni desunte dai documenti redatti nel corso dell’attuazione nonché dalla valutazione dei rischi presenti nell’organizzazione. Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione
		Garantire la trasparenza dell'ente attraverso la rendicontazione dei risultati e la tempestiva, corretta e completa pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei provvedimenti dell'Ente sul sito istituzionale del Comune e fornire risposta alle istanze di accesso civico e documentale nei tempi previsti dalla norma
		Attuare la digitalizzazione dei contratti pubblici con osservanza di tutte le disposizioni in materia al fine di garantire la trasparenza dell’ente.
Una Città attrattiva e sostenibile (<i>green</i>)	Promozione e supporto del commercio Pubblico spettacolo	Favorire l'attrattività delle aree commerciali anche aumentando la qualità e sicurezza delle aree stesse
		Favorire la razionalizzazione delle procedure finalizzate al rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento delle manifestazioni ed eventi da parte delle associazioni attive sul territorio.
	Servizio rifiuti	Nuovo affidamento del servizio di igiene urbana
	Maggiore pulizia di strade e parchi	Implementazione del servizio di pulizia delle strade e marciapiedi anche nelle zone periferiche della città, implementazione dotazioni cestini e posacenere
	Cura del verde pubblico	Assicurare la fruibilità e la manutenzione del patrimonio verde pubblico.
	Trasporto pubblico locale	Il servizio cittadino è dal 1° gennaio, in osservanza alle normative nazionali e regionali affidato tramite Agenzia TPL della Provincia di Varese, Como, Lecco, che potenzierà i collegamenti sovra comunali per offrire un servizio di mobilità sostenibile integrata.
	Implementazione piste ciclabili	Realizzazione nuovo tratto pista ciclabile per collegare la pista ciclabile della Valle Olona con il comune di Legnano; realizzazione della pista ciclabile MOVE ON
	Aumentare la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico	Realizzazione di interventi di efficientamento energetico negli stabili di proprietà comunale Rifacimento serramenti Palazzo Brambilla (sede comunale)
Una Città inclusiva	Promozione della famiglia	Prosecuzione di iniziative finalizzate a promuovere e valorizzare la famiglia
	Sviluppo del lavoro	Contrastare povertà e rischio di impoverimento anche sostenendo la ricerca attiva del lavoro

	Famiglie	Organizzare ed effettuare in collaborazione con l'Istat un'indagine multiscopo sulle famiglie
	Donne	Creazione di una forte rete di servizi di accoglienza rivolta a donne con bambini
	Giovani	Creazione di un servizio comunità educativa residenziale leggera per minori e <i>Care Leavers</i>
		Continuare ad investire risorse per aumentare sicurezza ed efficienza degli edifici scolastici
	Anziani	Promuovere l'offerta di iniziative a sostegno dell'invecchiamento attivo e valorizzare gli anziani anche in un'ottica di scambio intergenerazionale
	Sostegno all'emergenza abitativa	Garantire una corretta gestione e manutenzione dell'enorme patrimonio residenziale pubblico SAP ex ERP a fini abitativi e sociali
Realizzazione di appartamenti per social housing nei palazzi di San Giulio		
PNRR	Attuazione misure PNRR	Tutte le sei missioni individuate nel PNRR interessano attività che sono di competenza del Comune o che comunque interessano il suo territorio e la collettività amministrata (ad es. "Salute"). È, quindi, obiettivo dell'ente partecipare ai bandi attivati nel periodo di validità del piano ed attuare le opere ed i servizi finanziati

Sottosezione di programmazione: Performance

Tale ambito programmatico è predisposto secondo le logiche di *performance management*, di cui al Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009 e secondo le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Esso è finalizzato, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance, di efficienza e di efficacia, i cui esiti dovranno essere rendicontati nella relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), del predetto decreto legislativo.

Di seguito viene rappresentato l'Albero della Performance che evidenzia il collegamento tra le Strategie/Obiettivi strategici - Obiettivi Generali - obiettivi esecutivi (specifici) assegnati alle singole strutture dell'ente.

Questa sezione riconducibile al Piano della Performance contiene sia gli obiettivi che discendono dalla strategia e dall'esplicitazione del Valore Pubblico dell'Ente sia quelli che nascono dalle esigenze di garantire il funzionamento e la *mission* istituzionale dell'ente. Entrambe queste componenti costituiscono le fonti per la individuazione degli obiettivi di performance che l'ente intende realizzare.

L'albero della performance dell'ente, riportato nella figura che segue, illustra sinteticamente il quadro di riferimento, mentre le singole schede obiettivo sono riportate nell'Allegato A).

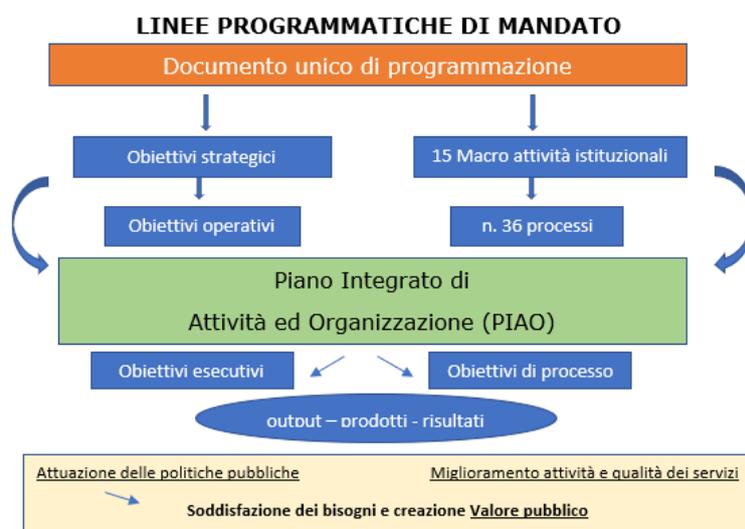


Figura – Mandato istituzionale e Albero della performance: la Mappa strategica

Nell’Allegato A) sono pertanto presenti le schede relative agli obiettivi derivati dalle azioni incluse nel Documento Unico di Programmazione relativo agli anni 2025- 2026- 2027.

Le schede individuano obiettivi specifici per ogni settore da raggiungere nell’anno di riferimento nel rispetto delle risorse economiche, strumentali assegnate ma altresì indicano obiettivi trasversali che concorrono al raggiungimento di obiettivi generali di performance di Ente finalizzati all’accrescimento del concetto di “Valore Pubblico”.

2.2.1 Gli obiettivi per la parità di genere (azioni positive)

Il Comune di Castellanza, consapevole dell’importanza che siano attuate in maniera concreta e adeguata le norme concernenti le pari opportunità, intende perfezionare la propria azione tendente al perseguimento del diritto di donne e uomini ad un uguale trattamento sul posto di lavoro, anche al fine di:

- migliorare, nel rispetto della normativa e dei contratti vigenti, i rapporti con l’utenza esterna;
- integrare quanto è stato previsto in termini di produttività nel Piano triennale della performance con provvedimenti che determinino, contestualmente:
 - un miglior impiego delle risorse umane disponibili;
 - più adatte condizioni di vita e di lavoro per le risorse stesse;
 - una resa sempre più adeguata del lavoro complessivo.

Le Azioni da realizzare sono state individuate nell’ambito del piano delle azioni positive relativo al triennio 2025-2027 Allegato G).

Esse possono essere raggruppate in 2 macro aree:

- **Pari Opportunità e Valorizzazione delle Risorse Umane** – per rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione di pari opportunità nel lavoro per garantire il riequilibrio delle posizioni femminili e l’avanzamento di carriera e per promuovere e sostenere una cultura di parità e delle pari opportunità fornendo sostegno adeguato alle situazioni di disagio;
- **Conciliazione tra vita professionale e vita familiare** – per incentivare politiche di conciliazione tra lavoro professionale e lavoro familiare.

Gli obiettivi specifici sono costruiti su un arco temporale triennale. Il monitoraggio e la verifica sull’attuazione sono affidati prioritariamente al Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità (CUG). Il Piano allegato al presente

documento non è variato rispetto a quello presentato quale allegato del Piano anno 2024/2026 ma sarà rinnovato dal nuovo Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità nel corso dell'anno 2025.

2.3 Sottosezione di programmazione: Rischi corruttivi e trasparenza

In questa sottosezione, predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici definiti dall'organo di indirizzo, viene indicato come l'ente individua, analizza e contiene i rischi corruttivi connessi alla propria attività istituzionale.

Il ciclo di gestione del rischio adottato è coerente con quanto indicato nel Piano nazionale anticorruzione e più in generale nella legge n. 190 del 2012 e, per quanto concerne la trasparenza, nel D.lgs. n. 33 del 2013.

La sottosezione è organizzata in coerenza con quanto previsto dall'art. 3 punto 1, comma c) del decreto ministeriale 30/06/2022, n.132.

Parte generale

Con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022. Si tratta di un documento molto complesso che prende in considerazione le recenti modifiche normative e regolamentari relative al PIAO. Giova ricordare altresì i recenti aggiornamenti che si sono focalizzati sui contratti pubblici in risposta al nuovo Codice entrato in vigore il 1° luglio 2023 e alle modifiche introdotte nell'intero ciclo di vita degli appalti.

Al fine di agevolare il lettore appare necessario riportare in questo contesto l'elenco cronologico delle disposizioni in materia così da permettere il raggiungimento tramite collegamento alla "fonte ufficiale".

- [DECRETO-LEGGE 09/06/2021, n. 80](#), convertito con modificazioni dalla L. 06/08/2021, n. 113 (G.U. 7/8/2021, n. 188): **"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"**
L'art. 6 di questo decreto, per la prima volta introduce il PIAO: "Piano integrato di attività e organizzazione", che mediante una successiva decretazione dovrà razionalizzare tutta l'attività di pianificazione che tutte le PA devono adottare. A questo dovranno seguire dei provvedimenti di recepimento.
- [DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24/06/2022, n. 81](#) (GU n.151 del 30/06/2022): **"Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione"**
L'art. 3 di questo decreto ha disposto, a carico della Funzione Pubblica e dell'ANAC, una verifica degli adempimenti a carico delle PA per una loro ulteriore razionalizzazione ed un effettivo coordinamento tra il nuovo piano e quelli precedenti che vengono assorbiti e soppressi.
- [DECRETO 30/06/2022, n. 132 - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA](#) (GU n.209 del 07/09/2022): **"Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione"**.

Inoltre, con il [PNA - Piano Nazionale Anticorruzione 2022](#), l'ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione- ha emanato i seguenti documenti/provvedimenti:

- [All. 1 Parte generale check-list PTPCT e PIAO.pdf](#)
- [All. 2 Parte generale sottosezione trasparenza PIAO PTPCT.pdf](#)
- [All. 3 Parte generale RPCT e struttura supporto.pdf](#)
- [All. 4 Parte generale Ricognizione delle semplificazioni vigenti.pdf](#)
- [All. 5 Parte speciale Indice ragionato deroghe modifiche CP.pdf](#)
- [All. 6 Parte speciale Appendice normativa regime derogatorio CP.pdf](#)
- [All. 7 Parte speciale contenuti Bando tipo 1 2021.pdf](#)
- [All. 8 check list versione Informatizzata - Definitiva v.1.pdf](#)
- [All. 9 Parte speciale Obblighi trasparenza contratti.xls](#)

- [All.10 Parte speciale Commissari straordinari modifiche.pdf](#)
- [All.11 Parte generale Analisi dei dati piattaforma PTPCT.pdf](#)

ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione ha deciso di dedicare l’ultimo Aggiornamento del PNA 2022 sempre ai contratti pubblici.

Com’è noto, la disciplina in materia è stata innovata dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”, intervenuto in costanza di realizzazione degli obiettivi del PNRR/PNC e in un quadro normativo che, come indicato nel PNA 2022, presenta profili di complessità per via delle numerose disposizioni derogatorie via via introdotte.

Ciò nonostante, ad avviso dell’Autorità, la parte speciale del PNA 2022 dedicata ai contratti pubblici risulta sostanzialmente ancora attuale. Pertanto, con questo Aggiornamento, si intendono fornire solo limitati chiarimenti e modifiche a quanto previsto nel PNA 2022, al fine di introdurre, ove necessario, riferimenti alle disposizioni del nuovo Codice.

Quanto agli allegati del PNA 2022, si conferma la vigenza dei seguenti:

- All. 1 Parte generale *check-list* PTPCT e PIAO
- All. 2 Parte generale sottosezione trasparenza PIAO PTPCT
- All. 3 Parte generale RPCT e struttura supporto
- All. 4 Parte generale Ricognizione delle semplificazioni vigenti
- All. 9 Parte speciale Obblighi trasparenza contratti (fino al 31.12.2023)
- All. 10 Parte Speciale Commissari straordinari
- All. 11 Parte Speciale Analisi dei dati piattaforma PTPCT

Non sono più in vigore i seguenti allegati:

- All. n°5 Indice ragionato delle deroghe e delle modifiche alla disciplina dei contratti pubblici
- All. n°6 Appendice normativa sul regime derogatorio dei contratti pubblici
- All. n°7 Contenuti del Bando tipo 1/2021
- All. n°8 *Check-list* appalti.

2.3.1 I soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità

I soggetti che concorrono all’attuazione della strategia di prevenzione della corruzione all’interno del Comune di Castellanza, i relativi compiti e le connesse responsabilità sono di seguito riportati.

Organi di Indirizzo Politico

ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO		
	COMPITI	RESPONSABILITÀ
Consiglio Comunale	Individua nel Documento Unico di Programmazione (DUP) gli obiettivi strategici da realizzare nel corso del mandato	<i>La legge non prevede specifiche responsabilità in capo ai componenti degli organi di indirizzo sulla qualità delle misure del P.T.P.C.T.</i>
Giunta Comunale	È l’organo competente ad adottare il P.T.P.C.T. (art. 1, comma 8, della Legge 190/2012 come modificata dal D.lgs. n. 97/2016)	<i>Essi possono essere chiamati a rispondere solo in caso di mancata adozione del P.T.P.C.T. ai sensi dell’art. 19, comma 5, lett. b) decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90</i>

Sindaco	È l'organo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione	convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114
---------	---	--

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT),

Per quanto riguarda le funzioni di **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)**, esse sono attribuite dal Sindaco, di regola, al *Segretario Generale*, fatta salva la possibilità di assumere motivate diverse scelte anche su indicazione del medesimo Segretario Generale. L'incarico ha durata pari al mandato sindacale, salvo motivata diversa scelta, purché comunque la durata minima sia fissata in tre anni allo scopo di assicurare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di potere disporre di sufficiente autonomia e indipendenza nell'espletamento del proprio incarico. Nel provvedimento di nomina - decreto sindacale prot. n. 23043 del 5.10.2023 – è stato individuato quale sostituto per i casi di temporanea assenza del RPCT il Vicesegretario Generale.

In relazione alle misure anticorruzione previste dalla sottosezione *Rischi corruttivi e trasparenza* del PIAO, il suddetto Responsabile svolge i seguenti compiti:

I compiti del Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	
Elabora annualmente, la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che deve essere adottato dalla Giunta Comunale entro il 31 gennaio. A seguito dell'entrata in vigore della normativa in materia di PIAO, al RPCT compete l'elaborazione, sempre con cadenza annuale, della sottosezione <i>Rischi corruttivi e trasparenza</i> del PIAO	Verifica (avvalendosi del servizio segreteria generale e personale) la concreta attuazione del codice di comportamento dell'Ente, tenendo conto delle attestazioni periodicamente rese dai dirigenti, e ne cura la diffusione ed il monitoraggio
Verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità; ne propone la modifica quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione	Riceve e prende in carico le segnalazioni di condotte illecite ex art. 54 bis del D.lgs. 165/2001; pone in essere gli atti necessari alle attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute
Individua, in collaborazione con i dirigenti, il personale da inserire nei percorsi di formazione incentrati sui temi dell'etica e della legalità	Avuta diretta conoscenza o notizia dell'esistenza o dell'insorgenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità (cfr. art. 15 comma 1 del D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39), avvia nei confronti dell'interessato il procedimento di accertamento e assume i conseguenti provvedimenti sanzionatori previsti dalla vigente normativa
Coordina l'adempimento, da parte dell'Ente, degli obblighi di trasparenza contemplati dalle normative vigenti in materia, e propone e verifica nuove iniziative di promozione della trasparenza finalizzate al contrasto della corruzione	Segnala i casi di possibile violazione della normativa suddetta all'Autorità Nazionale Anticorruzione e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di competenza, nonché alla Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (cfr. art. 15 comma 2 del D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39)
Esamina le richieste di accesso civico semplice e, in caso di accertata omessa pubblicazione dei documenti, dati o informazioni oggetto della richiesta, effettua la	Redige e pubblica sul sito istituzionale, entro il 15 dicembre di ogni anno (per l'anno 2022 tale scadenza è stata prorogata al 15/01/2023) una relazione recante i

<p>relativa segnalazione all'ufficio procedimenti disciplinari, al vertice politico ed al Nucleo di Valutazione ai fini dell'attivazione dei procedimenti di rispettiva competenza</p> <p>In materia di accesso civico generalizzato, decide sulle richieste di riesame pervenute a seguito di diniego totale o parziale</p>	<p>risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione</p>
<p>Responsabilità</p> <p><i>A fronte dei compiti che la legge attribuisce al responsabile, sono previste rilevanti responsabilità per i casi di mancata predisposizione del Piano e di mancata adozione di misure per la selezione e formazione dei dipendenti che devono operare in settori particolarmente esposti a rischi di corruzione, nonché nell'ipotesi di commissione di reati di corruzione accertati con sentenza passata in giudicato.</i></p> <p><i>Nell'art.1, comma 14, della Legge 190/2012 è individuata la responsabilità dirigenziale - ai sensi dell'art. 21, D.lgs. n. 165 del 2001 – per le ipotesi di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano che fanno insorgere anche la responsabilità disciplinare per omesso controllo</i></p>	

Referenti

Tutti i Titolari di Posizione organizzativa assumono il ruolo di “**Referenti**” del RPCT e concorrono alla definizione delle attività previste nella sottosezione *Rischi corruttivi e trasparenza*, attraverso proposte volte all'introduzione di misure idonee a prevenire e contrastare il rischio di corruzione. In capo ai medesimi ricadono conseguenti obblighi di collaborazione, controllo, monitoraggio e azione diretta nelle materie della sottosezione *Rischi corruttivi e trasparenza*, nonché ulteriori doveri di collaborazione per il rispetto sia degli obblighi relativi alla formazione sia di quelli relativi alla trasparenza, mediante la regolarità e tempestività della trasmissione dei dati da pubblicare e/o la diretta pubblicazione dei medesimi.

Tali attività, nonché il periodico aggiornamento delle azioni della sottosezione *Rischi corruttivi e trasparenza*, rendono attuali gli obiettivi previsti dal medesimo e contribuiscono a delineare l'efficienza e la correttezza dei compiti assegnati alla dirigenza dalla vigente legislazione, anche ai fini del procedimento di valutazione.

L'aggiornamento della sottosezione *Rischi corruttivi e trasparenza*, è necessaria sia nel caso in cui vengano individuati nuovi rischi non mappati in precedenza o a seguito di modifiche legislative su materie o ambiti non disciplinati, sia a seguito di diversa valutazione dell'approccio del rischio di corruzione sull'organizzazione dell'Ente e a seguito di nuovi indirizzi del Legislatore o dell'A.N.AC.

Tutti i Titolari di Posizione organizzativa attestano di essere a conoscenza del P.I.A.O. approvato e provvedono alla sua esecuzione. Essi devono astenersi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990 in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale.

Nucleo di Valutazione

All'interno della prevenzione della corruzione e della trasparenza, gioca un ruolo importante anche il **Nucleo di Valutazione** che:

- verifica la coerenza della sottosezione *Rischi corruttivi e trasparenza* con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale del Comune di Inarzo anche ai fini della validazione della relazione sulla performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza (cfr. art. 41, comma 1, lett. h) del D.lgs. 97/2016);
- verifica i contenuti della Relazione annuale del RPCT in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento - specifica misura di prevenzione della corruzione

che ogni amministrazione adotta ai sensi dell'art. 54, co. 5, D.lgs. 165/2001;

- verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori;
- promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza (art. 14, comma 4, lett. g), del D.lgs. 150/2009);
- utilizza i risultati inerenti all'attuazione del Piano ai fini della valutazione dei Titolari di Posizione organizzativa.

Dipendenti dell'Ente

Tutti i dipendenti dell'Ente, per la loro profonda conoscenza della struttura organizzativa e dei processi sviluppati dalla stessa, sono chiamati a partecipare al processo di gestione del rischio corruttivo osservando il puntuale rispetto delle disposizioni normative e delle misure contenute nell'apposita sezione di questo documento relative al P.T.C.P. segnalando altresì situazioni di illecito e/o casi di conflitto di interessi.

Collaboratori a qualsiasi titolo / soggetti titolari di incarichi ex d.lgs. 08/04/2003, n. 39

Questi soggetti sono tenuti non solo ad osservare le disposizioni contenute nel presente documento e ancor prima le disposizioni normative in materia di prevenzione della corruzione ma anche a dichiarare la propria situazione di incompatibilità o inconferibilità degli incarichi ad essi designati.

Stakeholder

La predisposizione di un adeguato sistema di prevenzione del fenomeno corruttivo a livello di singola amministrazione richiede anche un coinvolgimento attivo degli attori esterni per garantire l'apertura dell'amministrazione all'apporto dei destinatari della sua azione e riallacciare un circolo virtuoso capace di restituire fiducia nell'operato delle amministrazioni pubbliche.

2.3.2 Analisi del contesto esterno

Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha un duplice obiettivo:

- quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Essa, se opportunamente realizzata, rappresenta una fase preliminare indispensabile in quanto consente a ciascuna amministrazione di definire la propria strategia di prevenzione del rischio corruttivo anche, e non solo, tenendo conto delle caratteristiche del territorio e dell'ambiente in cui opera.

Essa infatti rappresenta la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio, attraverso la quale ottenere informazioni necessarie a comprendere come il rischio di corruzione possa manifestarsi all'interno dell'amministrazione per via della specificità dell'ambiente in cui la stessa opera in termini di strutture territoriali e dinamiche sociali, economiche e culturali.

Elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale, in base all'allegato metodologico del PNA, dal punto di vista operativo è indispensabile e si traduce sostanzialmente a due tipologie di attività:

- l'acquisizione dei dati rilevanti;

- l'interpretazione degli stessi ai fini della rilevazione, gestione del rischio e risolvibilità.

Contesto Nazionale

L'Indice di Percezione della Corruzione, elaborato annualmente da Transparency International, classifica i Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico.

Vent'anni dopo l'adozione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, il progresso anti-corruzione rimane limitato: il CPI 2023 rivela che più dell'80% della popolazione mondiale vive in Paesi con un CPI al di sotto della media globale di 43. In oltre un decennio la maggior parte dei Paesi ha fatto pochi progressi nell'affrontare la corruzione del settore pubblico e oltre i due terzi dei Paesi ottengono un punteggio inferiore a 50 su 100.

L'Italia nel CPI 2023

L'Indice di Percezione della Corruzione conferma il punteggio di 56 per l'Italia e colloca il Paese al 42° posto nella classifica globale dei 180 Stati oggetto della misurazione.

Le questioni che continuano ad incidere negativamente sulla capacità del nostro sistema di prevenzione della corruzione nel settore pubblico vanno dalle carenze normative che regolano il tema del conflitto di interessi nei rapporti tra pubblico e privato, alla mancanza di una disciplina in materia di lobbying, fino alla recente sospensione del registro dei titolari effettivi che potrebbe limitare gli sforzi dell'antiriciclaggio.

Contesto Regionale

Le organizzazioni mafiose hanno da tempo trasformato i propri tratti distintivi adattando, ai mutamenti sociali, nuovi modus operandi criminali mediante competenze più raffinate, ma sempre finalizzate al controllo del territorio. Da un lato i sodalizi hanno mostrato la tendenza a rinunciare, se non in casi strettamente necessari, all'utilizzo della forza di intimidazione intesa come manifestazione di violenza, dall'altro si è assistito all'evoluzione della strategia mafiosa verso contesti economico-imprenditoriali, specie nei territori caratterizzati da un tessuto imprenditoriale fortemente sviluppato, avvalendosi sempre più spesso di compiacenti professionisti finanziari e tributari. In questo senso l'infiltrazione silente dell'economia da parte dei sodalizi ha come scopo anche quello del controllo dei settori economici più redditizi al fine di facilitare le attività di riciclaggio dei capitali illeciti e al contempo aumentare, in un circolo vizioso, le possibilità di incrementare i profitti derivanti dai canali legali dei mercati. L'interesse delle mafie si rivolge principalmente all'aggiudicazione di appalti pubblici e privati, subappalti, forniture di beni e servizi vari, talvolta mediante l'avvicinamento di funzionari "infedeli" della Pubblica amministrazione sensibili alle proposte corruttive, soprattutto in un contesto di crescita economica. Sotto questa prospettiva, l'attuale quadro economico positivo rappresenta per i sodalizi mafiosi un ulteriore fattore attrattivo. Il Rapporto annuale della Banca d'Italia già con riferimento al 2022 segnala che l'attività economica ha continuato a crescere in maniera robusta in tutte le aree. L'espansione è stata più marcata nel Nord Est e al centro. L'incremento del PIL è stato trainato dalle costruzioni e dal terziario. Peraltro, nella prima metà del 3 trimestre l'occupazione, tornata già nel 2022 al di sopra dei livelli precedenti la pandemia è ulteriormente cresciuta con tassi leggermente più pronunciati nel Centro Nord". Un andamento stimolato anche dagli ingenti investimenti strutturali contenuti nel PNRR; queste misure hanno indotto un aumento delle commesse per il 42 per cento delle imprese operanti nell'edilizia privata e per il 60 di quelle del comparto delle opere pubbliche (68 % al Nord, 52 nel resto d'Italia)". Per evitare che gli appetiti delle mafie diventino un reale rischio per le risorse del PNRR, si rende necessario uno stringente controllo sulle erogazioni dei fondi pubblici finalizzato a vigilare sulla corretta assegnazione di tali finanziamenti attraverso attività preventive e di verifica delle aggiudicazioni degli appalti e, prima ancora, occorre incrementare il monitoraggio delle attività imprenditoriali ed economiche. L'attività di analisi conferma che, sin da tempi risalenti, la criminalità organizzata individua nei flussi di denaro provenienti dai fondi pubblici un'opportunità da cogliere a proprio vantaggio, con meccanismi di schermatura di soggetti terzi inseriti figurativamente nelle compagini societarie, soprattutto nei settori economici con

lavorazioni a minore valore tecnologico, quali demolizioni, movimento terra, noleggio di singole attrezzature e di macchinari con operatore abilitato alla conduzione.

Le attività delle Forze di polizia e della DIA nel semestre sono proseguite sul piano più squisitamente preventivo mediante le verifiche antimafia nei confronti delle imprese interessate alle opere collegate al PNRR e a quelle connesse alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. In tale quadro, si è mantenuta costante l'azione di contrasto da parte delle Prefetture con l'adozione di provvedimenti interdittivi che hanno riguardato per lo più imprese aventi legami con la 'ndrangheta. Il contesto regionale, caratterizzato da un modello economico e produttivo efficiente e trainante, rappresenta per i gruppi criminali di tipo mafioso un'ottima opportunità di riciclaggio e reimpiego di proventi illeciti e per questo da infiltrare senza ricorrere a metodi violenti. Ricerca di consenso e di accettazione da parte degli operatori economici è l'obiettivo di organizzazioni come la 'ndrangheta il cui consenso sociale è in crescita, proprio perché soggetti, la cui appartenenza a contesti mafiosi è conclamata, sono considerati dagli operatori socio-economici locali interlocutori affidabili con i quali concludere affari. L'infiltrazione della criminalità organizzata calabrese nell'economia lombarda è altresì desumibile dalle interdittive disposte dalle Prefetture nel primo semestre 2023, prevalentemente riconducibili a società con elementi di criticità collegati alla 'ndrangheta. In tema di beni sequestrati e confiscati, i dati dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata, aggiornati al 30 giugno 2023, vedono la Lombardia in una posizione rilevante a livello nazionale in quanto, con 3.285 immobili confiscati, è al quinto posto dopo Sicilia (16.601), Campania (6.593), Calabria (5.056) e Lazio (3.594). Nei territori dei distretti della Corte d'Appello di Milano e Brescia, la presenza di compagini riconducibili alla criminalità organizzata calabrese è stata confermata da numerose operazioni registrate dal 2005 sino al 31 dicembre 2022. La consistenza di molti gruppi è stata ridimensionata dall'azione di contrasto delle istituzioni nonostante il loro particolare dinamismo li renda sfuggenti. Ciò a causa delle continue fasi di rigenerazione e rinnovamento strutturale, non sempre desumibili dalle evidenze investigative/giudiziarie, dell'innesto di nuovi sodali ovvero dall'interazione con altri sodalizi, anche di differente matrice o provenienza geografica. La principale struttura organizzativa di 'ndrangheta, la cosiddetta camera di controllo, denominata appunto, la Lombardia, è sovraordinata ai locali presenti nella Regione e in collegamento con la casa madre reggina. Nella Regione, risulterebbero operativi 24 locali di 'ndrangheta nelle province di Milano (locali di Milano, Bollate, Bresso, Cormano, Corsico-Buccinasco, Pioltello, Rho, Solaro, Legnano- Lonate Pozzolo (VA)), Como (locali di Erba, Canzo-Asso, Mariano Comense, Appiano Gentile, Senna Comasco, Fino Mornasco - Cermenate), Monza-Brianza (locali di Monza, Desio, Seregno e Giussano, Lentate sul Seveso, Limbiate), Lecco (locali di Lecco e Calolziocorte) e Pavia (locali di Pavia e Voghera). Per quanto attiene invece le matrici criminali di estrazione siciliana e campana, pur non disponendo, contrariamente alla 'ndrangheta, di specifiche pronunce giudiziarie che ne attestino il radicamento, non si esclude la presenza in specifiche aree territoriali di proiezioni anche significative di cosa nostra e camorra.

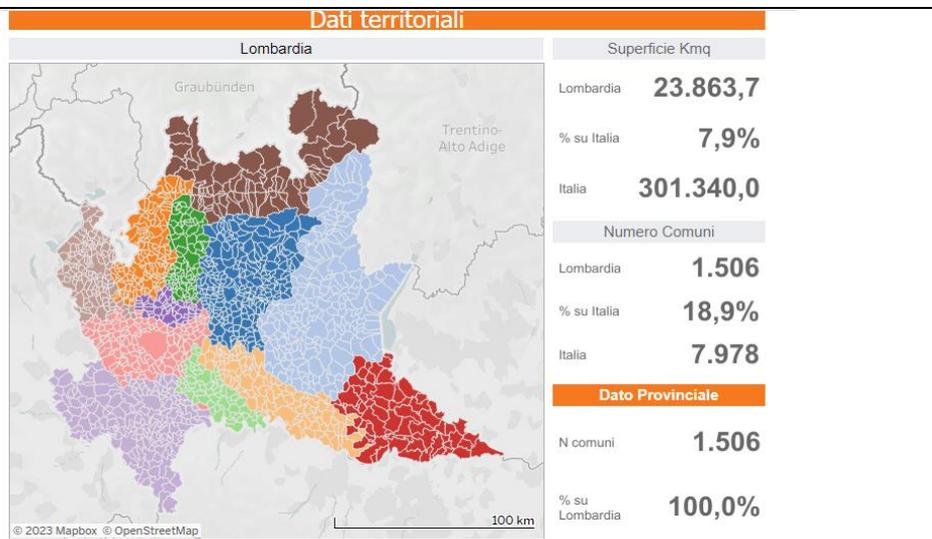
Per quanto riguarda le infiltrazioni nell'economia legale in Lombardia, lo straordinario flusso di capitali immesso nel sistema economico italiano dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), può rappresentare un'opportunità per le organizzazioni criminali che, con particolare evidenza in questo territorio, hanno una forte vocazione imprenditoriale. Nell'opera di monitoraggio e prevenzione adottata dalle Prefetture delle province lombarde nel semestre in esame sono stati emessi complessivamente 25 provvedimenti interdittivi. Dall'esame dei provvedimenti interdittivi emessi, è emersa una propensione dei gruppi criminali mafiosi a essere presenti in una pluralità di settori economici e imprenditoriali. Quello della ristorazione è risultato indubbiamente il più attrattivo. Con riferimento alla 'ndrangheta sono emersi interessi anche nell'edilizia, in ambito immobiliare e nella manutenzione e riparazione di autoveicoli, come accertato in sede di istruttorie antimafia svolte dalla Prefettura di Milano, che hanno consentito di emettere 3 provvedimenti interdittivi a carico di altrettante aziende attive nei citati settori economici. Le Prefetture di Varese e Lecco, inoltre, hanno disposto singoli provvedimenti a carico di imprese attive, rispettivamente, nella raccolta di rifiuti solidi urbani e nella formazione per le imprese. L'interesse di gruppi delinquenziali, anche non collegati alla criminalità organizzata, permane pure nella commissione dei reati connessi allo stoccaggio di rifiuti in discariche, false dichiarazioni spesso contestuali ad ipotesi di riciclaggio, autoriciclaggio e fatturazioni per operazioni

inesistenti. Tali pratiche criminali risultano particolarmente remunerative poiché garantiscono profitti ragguardevoli a fronte di un rischio sanzionatorio inferiore ad altre ipotesi di reato. Le operazioni concluse nel semestre non hanno attestato il coinvolgimento diretto della criminalità organizzata nel business del traffico illecito di rifiuti, facendo emergere piuttosto gli interessi illeciti di imprenditori senza scrupoli attivi nel settore.

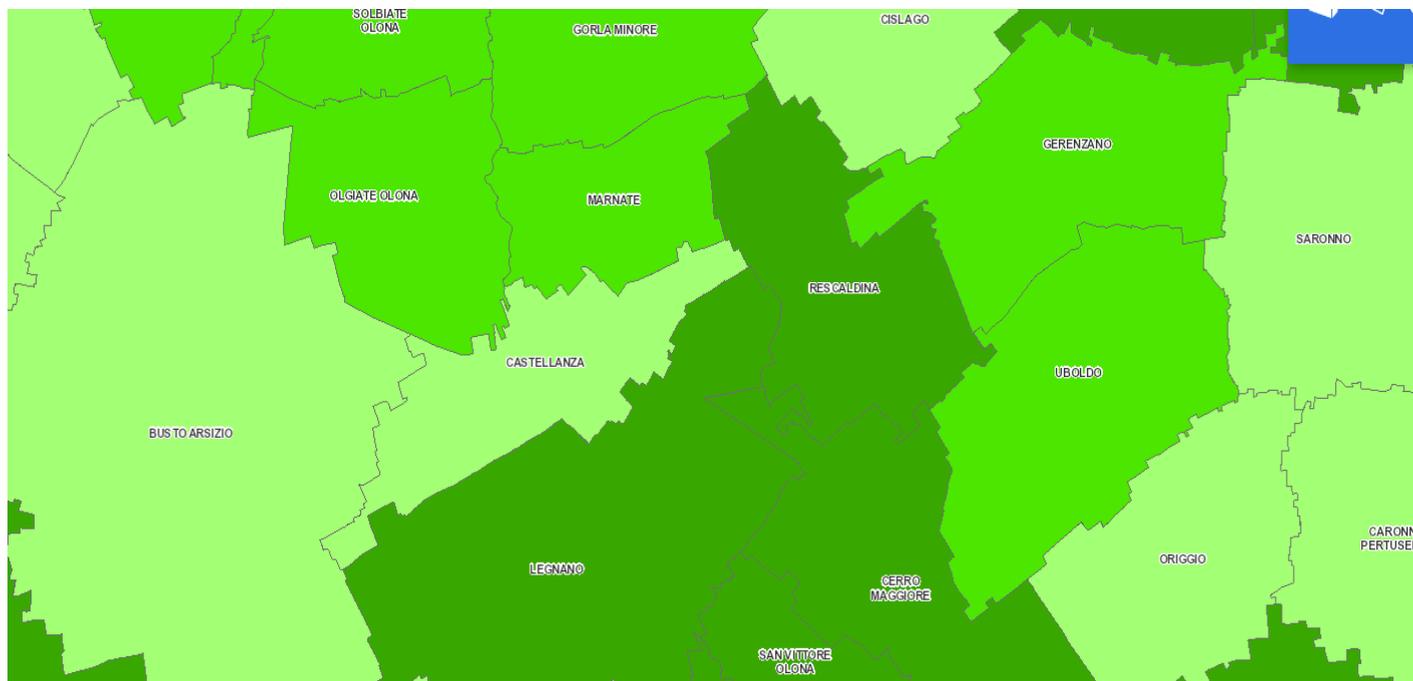
Contesto Locale

La Città di Castellanza è collocata nel contesto regionale della Lombardia che rappresenta la Regione più popolata d'Italia con oltre 10 milioni di abitanti.

Dodici sono le aree provinciali che aggregano complessivamente 1.506 Comuni (il 18,9% di tutti i Comuni italiani).



La Città di Castellanza è un comune del Basso Varesotto sito nell'Area metropolitana di Milano, in posizione equidistante dai due capoluoghi (circa 35 km). È posizionata all'estremità sud della Valle Olona ed è divisa in due livelli (Castellanza e Castegnate) dal tracciato del fiume Olona.



Il territorio comunale di Castellanza, come riconosciuto, è inserito in area più vasta fortemente inurbata e connaturata dall'iniziativa imprenditoriale, la quale potrebbe rientrare, di conseguenza, negli interessi della criminalità organizzata e nell'usuale attività di quella comune.

Vi hanno sede infatti l'Università C. Cattaneo – LIUC, l'Istituto Universitario in Mediazione Linguistica e Culturale C. Albasio; le cliniche Humanitas Mater Domini, Multimedica e il distretto ATS della Provincia di Varese.

La città ospita diverse aziende di grandi dimensioni e una stazione ferroviaria che collega la città a Milano e all'aeroporto internazionale di Malpensa.

In un tessuto economico ricco e infrastrutturato, i rischi principali possono essere di due tipologie:

- 1) il primo è che attraverso strumenti legali come le procedure pubbliche di approvvigionamento - soprattutto nell'ambito dei lavori (e in particolare dei subappalti) e in qualche misura dei servizi, quelli a minor contenuto tecnologico e professionale - le imprese infiltrate dalle criminalità riescano a diventare fornitore della pubblica amministrazione, con il duplice esito di facilitare le attività di riciclaggio di proventi di attività illecite e di spiazzare le imprese "pulite" che, spesso non sono in grado di sostenere la concorrenza di aziende che possono contare su risorse, di varia natura, a condizioni particolarmente favorevoli;
- 2) il secondo rischio è che i gruppi criminali che finora si sono principalmente limitati a infiltrare talune attività economiche, compiano il passo verso un rapporto di scambio diretto con soggetti interni alle pubbliche amministrazioni locali (amministratori o funzionari).

Si tratta di rischi aventi una natura molto diversa e che richiedono l'adozione di contromisure complementari, ma evidentemente distinte.

Nel primo caso, occorre soprattutto migliorare il sistema delle procedure e dei controlli, anche mediante norme regolamentari, nella direzione di:

- precisare le competenze tra i diversi soggetti coinvolti nelle procedure di acquisto, operando ove possibile a meccanismi di segregazione delle funzioni;
- perfezionare gli automatismi di verifica in itinere delle procedure (check list di controllo);
- introdurre controlli in materia di antiriciclaggio;
- aumentare il livello dei requisiti di partecipazione richiesti alle ditte (white list).

Nel secondo caso, occorre invece agire sui comportamenti nella direzione di:

- migliorare la qualità degli atti, soprattutto sotto il profilo della motivazione;
- definire le procedure delle verifiche in materia di inconferibilità e incompatibilità;
- approfondire la conoscenza dei meccanismi di infiltrazione criminale;
- formalizzare e comunicare all'esterno dell'Ente la possibilità per i cittadini di segnalare comportamenti o situazioni a rischio potenziale di corruzione.

Il quadro macroeconomico e la congiuntura

Nel 2023 si è conclusa la fase di forte espansione dell'economia seguita alla crisi pandemica. Secondo le stime, il prodotto della Lombardia è cresciuto dell'1,2 per cento, un valore più elevato rispetto alla media nazionale (0,9 per cento). L'andamento delle componenti di fondo dell'economia regionale, colto dall'indicatore coincidente Regiocoin-Lombardia, mostra che il rallentamento è iniziato nell'ultimo trimestre del 2022 ed è proseguito fino al primo trimestre del 2024.

L'inflazione è diminuita all'1,0 per cento nel marzo scorso, dall'11,0 per cento della fine del 2022; il rallentamento della dinamica dei prezzi ha riflesso soprattutto il calo delle componenti legate all'abitazione e alle utenze, che incorporano anche l'andamento dei costi dell'energia.

La produzione industriale ha ristagnato e il fatturato delle imprese è diminuito. Le esportazioni, valutate a prezzi costanti, sono calate, seppure in misura contenuta e meno della domanda potenziale. Si sono ridimensionate le difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi che avevano caratterizzato il precedente biennio. La crisi nel Mar Rosso ancora in corso ha però allungato i tempi di consegna dei beni scambiati sui mercati internazionali che utilizzano questa tratta.

Nelle costruzioni l'attività ha continuato a espandersi, ancora sostenuta dagli incentivi per gli interventi di efficientamento energetico e dalle opere del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Il mercato immobiliare ha

subito invece una battuta d'arresto, con una forte diminuzione delle compravendite, su cui ha inciso l'aumento del costo dei mutui, e un rallentamento delle quotazioni.

Nei servizi privati non finanziari, il fatturato ha continuato a crescere, in particolar modo nelle attività dell'alloggio e della ristorazione che hanno beneficiato del buon andamento del turismo, soprattutto dall'estero.

Nel 2023 i profitti delle imprese sono rimasti elevati. A fronte del rialzo dei tassi di interesse, le aziende hanno ridotto l'indebitamento verso le banche e utilizzato parte delle riserve liquide accumulate durante la pandemia per finanziare l'attività corrente e gli investimenti. Le grandi imprese hanno continuato a raccogliere fondi sul mercato obbligazionario. Le aziende hanno fatto fronte all'indebolimento del quadro congiunturale e al rialzo dei tassi di interesse partendo da una situazione economica e finanziaria più solida rispetto ad analoghe fasi cicliche del recente passato. La solidità dei bilanci si è riflessa positivamente negli indicatori della solvibilità del debito verso gli intermediari.

Il numero degli occupati è in continuo crescendo e il tasso di partecipazione al mercato del lavoro si è riportato sui valori del 2019. Il tasso di disoccupazione è sceso su livelli storicamente bassi. Le retribuzioni sono aumentate in modo contenuto rispetto all'incremento dei prezzi, sebbene le imprese abbiano segnalato l'intensificarsi delle difficoltà di reperimento di nuovo personale.

Il reddito delle famiglie è diminuito in termini reali, a causa dell'incremento dei prezzi; secondo nostre stime, il 7,5 per cento delle famiglie lombarde si trovava sotto la soglia di povertà, una quota di poco inferiore alla media nazionale. I consumi, pur se in rallentamento, hanno continuato a crescere e la spesa è stata finanziata attingendo alla liquidità accumulata durante la pandemia e, in parte, facendo ricorso al credito al consumo. La posizione finanziaria delle famiglie è rimasta complessivamente solida anche se sono emersi segnali di accresciute difficoltà nel rispetto delle scadenze delle rate dei mutui.

Gli investimenti degli enti territoriali sono aumentati, sostenuti dalla progressiva attuazione degli interventi finanziati dal PNRR. Alla fine del 2023 erano stati assegnati a soggetti attuatori pubblici oltre 13 miliardi di euro per interventi da realizzare in Lombardia; l'importo stimato delle gare bandite era di circa 6 miliardi di euro, tre quarti dei quali già aggiudicati. Una quota consistente (4,8 miliardi di euro) delle risorse messe a bando riguarda la realizzazione di opere pubbliche, una parte delle quali è già in fase di esecuzione: i cantieri collegati al PNRR avviati in regione tra novembre 2021 e febbraio 2024 erano oltre duemila, per un importo complessivo di circa 2,5 miliardi di euro. Nello stesso periodo i cantieri conclusi erano, in valore, pari all'8 per cento di quelli avviati, più che nella media italiana.

Le prospettive

Nei primi mesi del 2024 l'andamento congiunturale è rimasto debole e le previsioni per l'anno in corso sono di un ulteriore rallentamento nella dinamica del prodotto regionale (Prometeia), che rappresenta circa il 23 per cento di quello nazionale. Per l'economia italiana lo scenario centrale delle previsioni della Banca d'Italia, pubblicate lo scorso aprile, prevede una crescita dello 0,6 per cento nel 2024 e dell'1,0 nel 2025. Nel medio termine il sentiero di sviluppo della regione sarà tracciato dalla capacità di dare continuità e accelerare i cambiamenti strutturali intrapresi nell'ultimo decennio e di affrontare i problemi delle tre grandi transizioni: climatica, tecnologica e demografica.

Quasi i due terzi delle imprese industriali lombarde hanno realizzato o prevedono di effettuare investimenti per l'efficientamento energetico e per l'utilizzo di fonti rinnovabili. La capacità produttiva da fonti rinnovabili e il loro impiego da parte di famiglie e imprese sono cresciuti negli ultimi quindici anni e la Lombardia è la prima regione italiana per produzione di elettricità da fonte idrica e fotovoltaica. Entro il 2030, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Piano nazionale integrato energia e clima, la capacità di generazione elettrica da fonti rinnovabili della regione dovrebbe quasi raddoppiare.

Le imprese continuano a investire nelle nuove tecnologie avanzate, specialmente nelle forme che favoriscono le interconnessioni dei processi e l'accesso da remoto alle informazioni tramite il cloud computing. La struttura

produttiva incentrata sulla manifattura anche ad alta tecnologia e la forte proiezione internazionale della regione rendono la capacità di innovare e migliorare la qualità dei prodotti un fattore cruciale per mantenere la competitività. Rispetto alle aree più avanzate in Europa, la Lombardia si connota però per minori investimenti in ricerca e sviluppo e per il minore utilizzo di lavoro altamente qualificato, anche nei settori tecnologicamente più avanzati. Queste caratteristiche si accompagnano a una minore propensione a introdurre innovazioni tutelate da brevetto e a un più basso tasso di ingresso sul mercato di nuove iniziative imprenditoriali.

Oltre la metà delle innovazioni brevettate è riconducibile a gruppi multinazionali, a cui fanno capo solo il 4,2 per cento degli stabilimenti produttivi in regione, ma che concorrono in misura significativa all'economia lombarda: occupano oltre un quarto degli addetti, generano quasi la metà del valore aggiunto e contribuiscono per il 60 per cento alle esportazioni.

Il progressivo invecchiamento della popolazione avrà effetti molto rilevanti sull'economia. Ci saranno ricadute negative sui livelli di partecipazione al mercato del lavoro. Negli ultimi anni l'apporto dei lavoratori stranieri è risultato determinante per la crescita delle forze di lavoro e continuerà a esserlo anche in futuro. Un contributo all'occupazione potrà derivare dall'aumento della partecipazione delle donne e dei giovani che non lavorano e non studiano. L'evoluzione demografica avrà ricadute anche nell'offerta di servizi finanziari, che dovrà adeguarsi alle esigenze di persone più anziane, con livelli di ricchezza mediamente superiori alla media investita spesso in attività a basso grado di liquidità. Aumenterà considerevolmente la domanda di servizi di cura e assistenza alla persona.

I fondi del PNRR che finanziano gli investimenti nella Sanità sono destinati prevalentemente al rafforzamento dell'assistenza territoriale. Una volta implementate, le misure previste richiederanno un fabbisogno di personale sanitario aggiuntivo a quello determinato dal pensionamento di un numero molto elevato degli attuali addetti al settore: alla fine del 2022, infatti, l'11 per cento del personale dipendente del Sistema Sanitario Regionale aveva almeno 60 anni.

2.3.3 Valutazione di impatto del contesto esterno

La città di Castellanza costituisce, con le vicine città di Busto Arsizio, Gallarate e Legnano, una grande area urbana che si trova in posizione di cerniera tra il cuore della provincia di Varese e la provincia di Milano, non solo per la pura collocazione geografica, ma anche e soprattutto per la presenza di infrastrutture viarie di rango regionale e per l'offerta di servizi (LIUC, clinica Humanitas Mater Domini e clinica Multimedica).

Tale area è inoltre crocevia tra tre poli molto importanti di concentrazione di relazioni economiche di varia natura, quali l'aeroporto di Malpensa, piattaforma di scambio intercontinentale sia passeggeri che merci, la Fiera Internazionale di Rho – Pero e la città di Milano ed il suo hinterland, fulcro di attività economico, finanziarie e commerciali a livello nazionale ed internazionale.

In un tessuto economico ricco e infrastrutturato, i rischi principali possono essere di due tipologie:

- 1) il primo è che attraverso strumenti legali come le procedure pubbliche di approvvigionamento - soprattutto nell'ambito dei lavori (e in particolare dei subappalti) e in qualche misura dei servizi, quelli a minor contenuto tecnologico e professionale - le imprese infiltrate dalle criminalità riescano a diventare fornitore della pubblica amministrazione, con il duplice esito di facilitare le attività di riciclaggio di proventi di attività illecite e di spiazzare le imprese "pulite" che, spesso non sono in grado di sostenere la concorrenza di aziende che possono contare su risorse, di varia natura, a condizioni particolarmente favorevoli;
- 2) il secondo rischio è che i gruppi criminali che finora si sono principalmente limitati a infiltrare talune attività economiche, compiano il passo verso un rapporto di scambio diretto con soggetti interni alle pubbliche amministrazioni locali (amministratori o funzionari).

Si tratta di rischi aventi una natura molto diversa e che richiedono l'adozione di contromisure complementari, ma evidentemente distinte.

Nel primo caso, occorre soprattutto migliorare il sistema delle procedure e dei controlli, anche mediante norme regolamentari, nella direzione di:

- precisare le competenze tra i diversi soggetti coinvolti nelle procedure di acquisto, operando ove possibile a meccanismi di segregazione delle funzioni;
- perfezionare gli automatismi di verifica in itinere delle procedure (check list di controllo);
- introdurre controlli in materia di anticiclaggio;
- aumentare il livello dei requisiti di partecipazione richiesti alle ditte (white list).

Nel secondo caso, occorre invece agire sui comportamenti nella direzione di:

- migliorare la qualità degli atti, soprattutto sotto il profilo della motivazione;
- definire le procedure delle verifiche in materia di inconferibilità e incompatibilità;
- approfondire la conoscenza dei meccanismi di infiltrazione criminale;
- formalizzare e comunicare all'esterno dell'Ente la possibilità per i cittadini di segnalare comportamenti o situazioni a rischio potenziale di corruzione.

2.3.4 Valutazione di impatto del contesto interno

L'organizzazione dell'ente è riportata nella sottosezione "Struttura organizzativa", a cui si rimanda; in questa sede giova esplicitare che l'analisi del rischio corruttivo prende in considerazione esclusivamente i processi critici direttamente gestiti dall'ente e non quelli inerenti ai servizi resi in forma esternalizzata o tramite società controllate o partecipate, in quanto dell'integrità degli operatori impegnati su tali attività, sebbene controllate dall'Ente, dovrà necessariamente rispondere il soggetto gestore.

Attualmente sono gestiti all'esterno i seguenti servizi:

- Asilo Nido;
- Servizio idrico integrato;
- Igiene urbana
- Impianti sportivi
- Servizio Farmacie
- Trasporto pubblico
- Servizi cimiteriali
- Area Adulti – Anziani – Diversamente abili
 - Servizio sociale professionale area adulti
 - Servizi Assistenza Domiciliare (S.A.D. – S.A.D.H.);
 - Telesoccorso
 - Pasti al domicilio;
 - Reddito di cittadinanza
 - Servizio NIL (Inserimenti lavorativi)
 - Tirocini Lavorativi/ Borse lavoro
 - Tirocini risocializzanti
 - Sportello Immigrati
 - Progetto Pass (Sportello cup)
 - Gestione fondi ex circolare 4

- Interventi misura B2
- Voucher anziani/disabili
- Progetto sperimentale Care Leaver
- Centri estivi (accreditamento e contributo parrocchie)
- Progetto Prins (azioni a sostegno problema casa Housing sociale)
- Piano di Zona
- Agenzia dell’Abitare
- Gestione misure abitative Regionali e Statali (Fondo di solidarietà, misura unica, morosità incolpevole)
- Area Minori
 - Servizio Assistenza Domiciliare Minori
 - Servizio Spazio Neutro
 - Servizi scolastici (sostegni scolastici)
 - Comunità Mamma-Bambino attualmente non abbiamo nessuna convenzione (probl. Cig);
 - Servizio Tutela Minori e Famiglie
 - Servizio Affidi;
 - Progetto Pais (presa in carico nuclei per i quali è necessario il sostegno alla genitorialità interventi riparativi)
 - Progetto Pippi (interventi prevenzione in sostegno alla genitorialità)
 - Rete anti violenza

con la modalità dell’ *“in house providing”*

- Pre e post scuola
- Refezione scolastica
- Verde pubblico
- Servizio gestione Centro diurno disabili
- Servizio inserimento lavorativo (quale capofila ambito)

mediante contratto di appalto.

2.3.5 La gestione del rischio “corruzione”

Come precisato nel P.N.A. 2019, al fine di pianificare le strategie di prevenzione della corruzione, l’amministrazione deve esaminare attentamente la propria organizzazione, le sue regole e le prassi di funzionamento per valutarne la possibile esposizione al fenomeno corruttivo.

Per la predisposizione della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza è, pertanto, necessaria una propedeutica ed attenta ricostruzione dei processi organizzativi dell’ente per l’individuazione delle cosiddette aree di rischio che consente di identificare le “attività” dell’Ente in relazione alle quali emerge la necessità di prevedere misure di prevenzione e di stabilire la graduazione degli interventi da adottare attraverso le previsioni della sottosezione.

Come è noto, la L. 190/2012 (art. 1, comma 16) ha individuato specifiche aree di rischio, riguardanti i procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 36 del 2023;

- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Il P.N.A. 2013-2016 ha, inoltre, precisato che i procedimenti sopraindicati corrispondono alle seguenti specifiche aree di rischio “obbligatorie”:

- processi finalizzati all’acquisizione e alla progressione del personale;
- processi finalizzati all’affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all’affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. n. 163 del 2006;
- processi finalizzati all’adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- processi finalizzati all’adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Nell’aggiornamento 2015 al PNA, l’A.N.AC. ha individuato ulteriori aree di rischio con riferimento a quelle in cui si svolgono attività di:

- o gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- o controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- o incarichi e nomine;
- o affari legali e contenzioso.

Tali ultime aree, unitamente a quelle definite “obbligatorie”, sono state denominate, nell’aggiornamento citato, “aree generali” in quanto comuni a tutte le amministrazioni per distinguerle da quelle specifiche che riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Secondo le indicazioni del PNA e del suo aggiornamento 2015, ciascuna amministrazione è, dunque, tenuta ad analizzare con attenzione tali aree di rischio (e le rispettive sotto-aree). È raccomandata inoltre l’inclusione di ulteriori aree di rischio, in considerazione delle specifiche caratteristiche dell’attività svolta dal singolo ente e delle peculiarità del contesto di riferimento; aree specifiche che, con riferimento agli enti locali, includono lo smaltimento dei rifiuti e la pianificazione urbanistica.

2.3.6 Mappatura dei processi

Il Comune di Castellanza ha effettuato la mappatura dei processi connessi alle aree di rischio individuate dal PNA 2013 in attuazione delle indicazioni fornite dall’A.N.AC. con il PNA 2019 ed ha individuato complessivamente n. 28 processi.

Nell’allegato B) sono riportati i citati processi, brevemente descritti (mediante l’indicazione dell’input, delle attività costitutive il processo, e dell’output finale) secondo gli indirizzi espressi dal PNA, i rischi connessi e le misure individuate per mitigare il rischio.

In attuazione del principio della “gradualità” (PNA 2019), il Comune di Castellanza aggiorna periodicamente tale mappatura, affinandone la metodologia di lavoro, passando dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello via via più dettagliato (per attività), perlomeno per i processi maggiormente esposti a rischi corruttivi.

2.3.7 Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i “rischi di corruzione” intesa nella più ampia accezione della legge 190/2012. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione.

I rischi sono identificati:

- o attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti;
- o valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;
- o adottando, un sistema di valutazione che preveda, ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, “un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.”

Come precisato dall'Autorità sin dal PNA 2013, la valutazione del rischio si articola in tre fasi:

- 1) Identificazione eventi rischiosi
- 2) Analisi e ponderazione del rischio
- 3) Stima del rischio

2.3.8 Identificazione del rischio

Per ciascun “processo” o, laddove possibile, per l’“area” complessivamente considerata, sono stati identificati e descritti i possibili rischi, tenendo conto del contesto esterno e interno all'amministrazione e alla luce dell'esperienza concreta nella gestione dell'attività. I potenziali rischi sono stati intesi come comportamenti prevedibili che evidenzino una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa per il conseguimento di vantaggi privati.

L'insieme dei rischi individuati costituisce il “registro dei rischi” (contenuto nell'allegato B) riguardante le aree a rischio “corruzione” del Comune di Castellanza.

2.3.9 Analisi e ponderazione del rischio

Uno degli elementi di maggiore novità del PNA 2019 è costituito dall'Allegato 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” nel quale l'Autorità ha fornito le nuove indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo in sostituzione di quelle contenute nell'allegato 5 del PNA 2013.

Quanto indicato nel PNA 2019 non è, comunque, un nuovo sistema di misurazione del rischio di corruzione bensì l'individuazione di alcuni criteri metodologici di tipo generale da adattare alle singole amministrazioni per guidarle nell'aggiornamento dei “4 pilastri” del P.T.P.C.T.: analisi del contesto, mappatura dei processi, valutazione e trattamento del rischio.

Rispetto alla valutazione del rischio, l'Allegato 1 al PNA 2019, suggerisce l'applicazione di un nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) che porti a stimare l'esposizione al rischio in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, sulla base di specifici indicatori di stima del livello di rischio.

Tutti gli indicatori suggeriti dall'A.N.A.C., di seguito riportati, sono stati utilizzati dal Comune di Castellanza per stimare il livello di rischio:

1. **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi rilevanti, economici o meno, e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;
2. **grado di discrezionalità del decisore interno**: un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
3. **manifestazione di eventi corruttivi in passato**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
4. **trasparenza/opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, abbassa il rischio;
5. **livello di collaborazione del responsabile del processo nell'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della corruzione o, comunque, determinare una certa opacità sul reale livello di rischio;
6. **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore probabilità di fatti corruttivi.

2.3.10 Stima del rischio

Per ogni processo mappato, sino al 2019, è stata elaborata una scheda di valutazione, tenendo conto della metodologia proposta all'interno del Piano Nazionale Anticorruzione 2013 per la valutazione del rischio (allegato 5 del PNA 2013), con la seguente "scala di livello rischio":

- Nessun rischio con valori < 3,00
- Livello rischio "marginale" con valori tra 3,00 e 6,00
- Livello rischio "attenzione" con valori tra 6,00 e 12,00
- Livello rischio "serio" con valori tra 12,00 e 15,00
- Livello rischio "elevato" con valori > 15,00

In attuazione di quanto indicato nel PNA 2019 che ritiene preferibile una valutazione qualitativa a quella quantitativa, nel 2022 la citata metodologia è stata traslata in quella qui di seguito indicata per:

Livello di rischio	Qualificazione rischio
Nessun rischio e Livello rischio "marginale"	Basso
Livello rischio "attenzione"	Medio
Livello rischio "serio" e Livello rischio "elevato"	Alto

I risultati della misurazione sono riportati nella colonna denominata "**Valutazione del rischio**" dell'allegato B.

2.3.11 Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio.

Il trattamento consiste nel procedimento *“per modificare il rischio”*. In concreto, individuare e valutare delle **misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione**.

Il responsabile della prevenzione della corruzione deve stabilire le *“priorità di trattamento”* in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

Per ognuno dei processi del catalogo sono state previste le misure idonee a prevenire e neutralizzare i rischi individuati, che comprendono azioni anche di natura organizzativa. Per ogni misura, sono stati individuati gli strumenti che la renderanno operativa o quelli già in essere, la previsione dei tempi di realizzazione e le responsabilità dell'attuazione.

Le misure di prevenzione si distinguono in:

a) **obbligatorie ed ulteriori** – obbligatorie sono quelle la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative e devono, pertanto, essere necessariamente attuate dall'amministrazione; ulteriori sono quelle inserite nella sottosezione rischi corruttivi e trasparenza a discrezione dell'Amministrazione;

b) **generali e specifiche** – generali sono quelle che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione o ente; specifiche sono quelle che incidono su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

Prescindendo dalla catalogazione, ciò che ha guidato l'Amministrazione nell'attività di definizione delle misure concrete da prevedere è la valutazione della congruità ed utilità delle stesse a prevenire il rischio individuato tenendone in debito conto la sostenibilità, finanziaria ed organizzativa.

Rispetto alle misure di carattere specifico, l'Allegato C contiene le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi analizzati.

2.3.12 Misure obbligatorie previste dal PNA 2013-2016 (A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N, O, P)

Nell'Allegato C sono riportate le misure obbligatorie previste dal PNA 2016 e per ciascuna di esse, dopo una breve descrizione, sono indicati:

- ✓ le azioni
- ✓ i soggetti responsabili
- ✓ la tempistica di attuazione
- ✓ i processi interessati

2.3.13 Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure

La gestione del rischio si conclude con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle azioni di risposta, ossia delle misure di prevenzione introdotte.

L'attività di monitoraggio sulla realizzazione delle azioni/misure inserite nel Piano di trattamento sarà effettuata con cadenza semestrale, contestualmente al monitoraggio sull'attuazione degli obiettivi performance, nel rispetto delle modalità e dei termini definiti nel Sistema di Misurazione in vigore nell'ente. Le risultanze saranno utili a misurare il grado di realizzazione delle azioni/misure programmate nonché a supportare gli aggiornamenti annuali del Piano

stesso. I risultati, inoltre, confluiranno nella misurazione della performance organizzativa ed individuale utile alla valutazione del personale dell'ente.

L'attività di vigilanza e controllo sull'attuazione delle misure è svolta dal RPCT che è tenuto ad elaborare annualmente una relazione di rendicontazione sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano, nel rispetto dell'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012.

La relazione annuale relativa all'anno 2024 è pubblicata sul sito istituzionale nell'apposita sezione in "Amministrazione trasparente" e comunicata all'Organo di indirizzo, e cioè alla Giunta comunale competente ad approvare il P.T.P.C.T. e, quindi, a valutarne la relativa attuazione, al Nucleo di Valutazione e, successivamente alla pubblicazione, a tutto il personale dipendente.

Ulteriore modalità di controllo è quella effettuata in occasione del controllo successivo di regolarità amministrativa, effettuato con cadenza semestrale, nel corso del quale sono verificate, a campione, sia l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione che l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previste nel P.T.P.C.T.

2.3.14 Rasa – Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante

In ottemperanza al disposto dell'art. 33 ter, comma 1, del Decreto-legge 18.10.2012 n. 179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito, con modificazioni, dalla legge 17.12.2012, n. 221, il Comune di Castellanza ha istituito il sistema AUSA (anagrafe unica delle stazioni appaltanti) relativo alle stazioni appaltanti presenti sul territorio nazionale. Tale sistema comprende i dati anagrafici delle stazioni appaltanti, dei relativi Rappresentanti legali nonché informazioni classificatorie associate alle stazioni appaltanti stesse. La responsabilità dell'iniziale verifica o compilazione delle informazioni contenute nell'AUSA, nonché dell'aggiornamento annuale dei dati identificativi delle stazioni appaltanti è attribuita al RASA. L'individuazione del RASA è intesa dall'Aggiornamento 2016 al PNA come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Il RASA del Comune di Castellanza è il dott. Rodolfo Nebuloni, attualmente responsabile del Servizio Contratti. Al RASA compete la verifica e/o la compilazione ed il successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante (Decreto Sindacale n. 16656/2022 del 29.06.2022).

2.3.15 Programmazione dell'attuazione della trasparenza

L'amministrazione ritiene che la *trasparenza* sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Obiettivo in materia di trasparenza è, quindi, quello di assicurare il puntuale rispetto di tutti gli obblighi di pubblicazione riportati nell'allegato D "Mappatura degli obblighi di pubblicazione".

In particolare la disciplina dei contratti pubblici è stata interessata da una serie di interventi legislativi che hanno contribuito a innovarne significativamente l'assetto.

L'entrata in vigore il 1° aprile 2023, con efficacia dal successivo 1° luglio 2023, del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 36/2023 (nel seguito, anche "nuovo Codice") e la conferma di diverse norme derogatorie contenute nel D.L. 76/2020 e nel D.L. n. 77/2021 riferite al d.lgs. 50/2016 (nel seguito, anche "vecchio Codice" o "Codice previgente"), hanno determinato un nuovo quadro di riferimento.

Con l'aggiornamento PNA 2023 approvato con deliberazione ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 sono stati proposti tre distinti regimi di pubblicazione dei dati ripartiti nelle seguenti fattispecie:

Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023

Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1°luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023

Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1°gennaio 2024

Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023

Per queste fattispecie, disciplinate dal d.lgs. 50/2016 o dal d.lgs. 36/2023, la pubblicazione di dati, documenti e informazioni in AT, sottosezione “*Bandi di gara e contratti*”, avviene secondo le indicazioni ANAC di cui all’Allegato 9) al PNA 2022 (ALL. D del presente provvedimento – sotto sezione bandi di gara).

Ciò in considerazione del fatto che il nuovo Codice prevede che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l’art. 29 del vecchio Codice continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023 (art. 225, co. 1 e 2 d.lgs. 36/2023).

Rimane ferma anche la pubblicazione tempestiva, quindi per ogni procedura di gara, dei dati elencati all’art. 1, co. 32 della legge 190/2012, con esclusione invece delle tabelle riassuntive in formato digitale standard aperto e della comunicazione ad ANAC dell’avvenuta pubblicazione dei dati e della URL.

Si ribadisce, da ultimo, che i dati da pubblicare devono riferirsi a ciascuna procedura contrattuale in modo da avere una rappresentazione sequenziale di ognuna di esse, dai primi atti alla fase di esecuzione.

Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023

Per queste ipotesi, l’Autorità ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023 (<https://www.anticorruzione.it/-/delibera-n.-582-del-13-dicembre-2023-adozione-comunicato-relativo-avvio-processo-digitalizzazione>), d’intesa con il MIT, un comunicato relativo all’avvio del processo di digitalizzazione e a cui si rinvia anche per i profili attinenti all’assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024

Gli obblighi di pubblicazione sono assolti:

- o con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell’articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell’articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;

Articolo 10 – Informazioni che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere alla BDNCP

10.1 Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere tempestivamente alla BDNCP, per il tramite delle piattaforme di approvvigionamento certificate, le informazioni riguardanti:

a) programmazione

1. il programma triennale ed elenchi annuali dei lavori;
2. il programma triennale degli acquisti di servizi e forniture

b) progettazione e pubblicazione

1. gli avvisi di pre-informazione
2. i bandi e gli avvisi di gara
3. avvisi relativi alla costituzione di elenchi di operatori economici

c) affidamento

1. gli avvisi di aggiudicazione ovvero i dati di aggiudicazione per gli affidamenti non soggetti a pubblicità
2. gli affidamenti diretti

d) esecuzione

1. La stipula e l'avvio del contratto
2. gli stati di avanzamento
3. i subappalti
4. le modifiche contrattuali e le proroghe
5. le sospensioni dell'esecuzione
6. gli accordi bonari
7. le istanze di recesso
8. la conclusione del contratto
9. il collaudo finale

e) ogni altra informazione che dovesse rendersi utile per l'assolvimento dei compiti assegnati all'ANAC

dal codice e da successive modifiche e integrazioni.

- o con l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "*Amministrazione trasparente*", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione;
- o con la pubblicazione in "*Amministrazione Trasparente*" del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell'Allegato 1) della delibera n. ANAC 264/2023 e successivi aggiornamenti (ALL. D1 del presente atto).

2.3.16 I documenti, le informazioni e i dati da pubblicare – responsabilità e procedura

L'Allegato D "Mappatura degli obblighi di pubblicazione", oltre a riepilogare gli obblighi di pubblicazione e gli ulteriori obblighi individuati dall'ente, i tempi e la durata di pubblicazione o di aggiornamento, individua le responsabilità delle Alte qualificazioni e identifica chiaramente i responsabili del procedimento di pubblicazione e gli incaricati alla pubblicazione.

2.3.17 Il formato

L'obbligo dell'utilizzo del formato aperto dei documenti e l'esposizione dei dati da pubblicare in formato tabellare sono le condizioni che permettono di realizzare il più ampio riutilizzo dei dati da parte dei cittadini, anche a fini statistici. Tale obbligo non comporta che i dati siano anche "dati aperti", come specificato nelle linee Guida del Garante per la Privacy del mese di maggio 2014, il riutilizzo dei dati personali non deve pregiudicare il diritto alla privacy e quindi deve essere effettuato in termini compatibili con gli scopi per i quali i dati sono raccolti e nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali. I dati sensibili e giudiziari non possono essere riutilizzati.

I Referenti per la Trasparenza e per l'Integrità, che coincidono con le Alte qualificazioni, coadiuvano il RPCT nello svolgimento delle attività previste dal D.lgs. 33/2013; il loro compito è di fornire il proprio supporto al RPCT controllando che l'attuazione degli obblighi di pubblicazione di competenza del proprio settore avvenga nel rispetto dei criteri definiti dalle deliberazioni di A.N.AC., fermi restando i compiti e le connesse responsabilità del RPCT e delle Alte qualificazioni.

Come previsto dal PNA e dal D.lgs. n. 33 del 2013, inoltre l'Ente:

- ha adottato le misure organizzative necessarie per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, definendo una propria procedura gestionale e pubblicando sul sito le informazioni necessarie per la sua attivazione;
- adotta tutte le accortezze e cautele per il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, prevedendo specificatamente, nella gestione delle richieste di accesso agli atti e civico generalizzato e nei casi di riesame di istanze di accesso negato o differito, che il RPCT possa richiedere il contributo del Responsabile della Protezione dei Dati a tutela dell'interesse alla protezione dei dati personali.

2.3.18 Misure per assicurare l'accesso civico o accesso civico semplice

Tra le novità introdotte dal D.lgs. 33/2013 una delle principali riguarda l'istituto dell'accesso civico revisionato dal D.lgs. 97/2016.

L'accesso civico o accesso civico semplice è il diritto di chiunque di chiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati che il Comune ha l'obbligo di pubblicare sul sito istituzionale ed è disciplinato dall'art. 5 del D.lgs. 33/2013.

Il Comune di Castellanza, al fine di assicurare l'operatività di tale istituto ha provveduto a pubblicare, nella sezione "Amministrazione trasparente / Altri contenuti-accesso civico", gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo, corredate dalle informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto, nonché della modulistica. L'Ente ha provveduto altresì ad aggiornare il regolamento in materia di accesso approvando con Deliberazione di Consiglio Comunale del 19/12/2024 n. 62 il "Regolamento sul diritto di accesso ai dati e ai documenti amministrativi".

Il RPCT si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il RPCT non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che, dunque, assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Accesso civico - Accesso civico generalizzato

L'art. 42 del D.lgs. 97/2016 ha introdotto un'altra tipologia di accesso, cd. accesso generalizzato. L'accesso civico generalizzato, pur non richiedendo alcuna specificazione della legittimazione soggettiva del richiedente né alcun obbligo di motivazione, è, comunque, soggetto ad esclusioni e limiti; alcuni di essi sono già stati individuati dal Legislatore, che li ha elencati nel nuovo articolo 5 bis introdotto nel già citato D.lgs. 33/2013, altri, invece, sono stati definiti dall'A.N.AC. con la delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016.

Nell'anno 2024 è pervenuta n. 1 richiesta di accesso civico generalizzato (il dato è comunque già pubblicato nella sezione di amministrazione trasparente del sito istituzionale).

Accesso civico - Registro degli accessi

Sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione Trasparente / Altri contenuti / Accesso civico è consultabile il Registro degli accessi istituito a seguito della pubblicazione delle Linee Guida A.N.A.C., approvate con Deliberazioni nn. 1309 e 1310 del 2016, pubblicato a cura del RPCT.

Si tratta di una raccolta delle richieste di accesso presentate al Comune nelle sue diverse forme dell'accesso civico semplice e dell'accesso civico generalizzato.

Il registro è organizzato in un elenco con l'indicazione, per ciascuna richiesta, dell'oggetto, della data della richiesta, dell'esito e della data della decisione, omettendo dati personali.

Ai fini della pubblicazione, l'elenco è aggiornato con cadenza semestrale, a partire dal 1° semestre dell'anno 2017.

Nell'anno 2024 è pervenuta n. 2 richiesta di accesso civico semplice.



SEZIONE 3

ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

SEZIONE 3: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione di programmazione: Struttura organizzativa

L'attuale struttura organizzativa del Comune di Castellanza è stata approvata con Deliberazione di Giunta n. 8 del 8 febbraio 2023 e prevede 8 Settori, ognuno coordinato da un Responsabile di Posizione Organizzativa, oltre al Segretario generale:

1. Settore – Affari Generali
2. Settore – Servizi Demografici
3. Settore – Polizia locale
4. Settore – Economico Finanziario
5. Settore – Istruzione Cultura e Sport
6. Settore – Politiche sociali
7. Settore – Governo del territorio
8. Settore – Opere pubbliche

I dipendenti al 31 dicembre 2024 erano **69**, stratificati per Settore come evidenziato nella seguente tabella.

Settore	Numero dipendenti
Affari Generali	15 (di cui n.1 Tempo determinato PT ex art.90 TUEL)
Servizi Demografici	7
Polizia locale	13
Economico Finanziario	9
Istruzione Cultura e Sport	7
Politiche sociali	2
Governo del territorio	6
Opere pubbliche	10
Totale	69

Personale con incarico di E.Q. al 31/12/2024

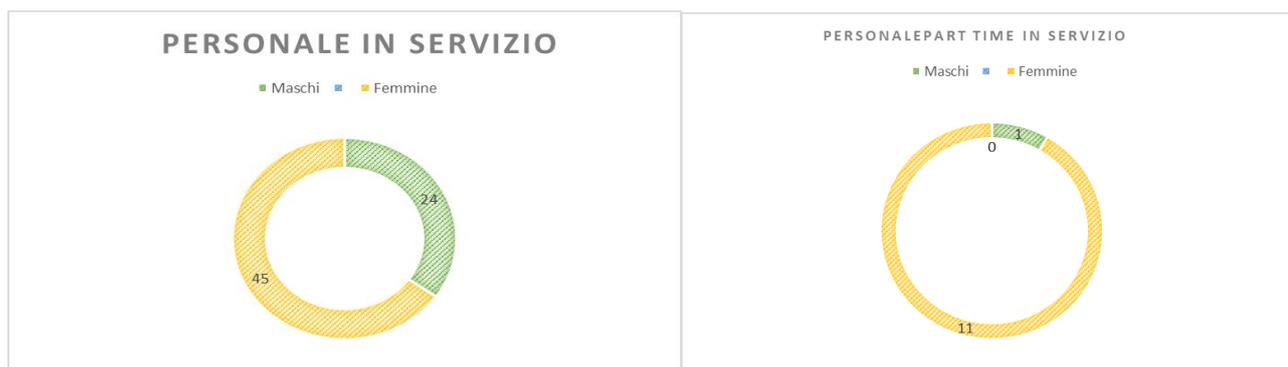
Settore	Numero dipendenti
Affari Generali	1
Servizi Demografici	1
Polizia locale	1
Economico Finanziario	1

Istruzione Cultura e Sport	1
Politiche sociali	1
Governo del territorio	1
Opere pubbliche	1
Totale	8

L'ampiezza dei Settori in termini di rapporto tra Elevata qualificazione e numero di dipendenti in servizio è pari a:

- 1:15 per il Settore – Affari Generali
- 1:7 per il Settore – Servizi Demografici
- 1:13 per il Settore – Polizia locale
- 1:9 per il Settore – Economico Finanziario
- 1:7 per il Settore – Istruzione Cultura e Sport
- 1:2 per il Settore – Politiche sociali
- 1:6 per il Settore – Governo del territorio
- 1:10 per il Settore – Opere pubbliche

Il personale dipendente alla data del 31/12/2024 è composto quindi da n. 69 unità diviso per genere in n. 24 maschi, di cui 1 part-time e n. 45 femmine di cui 11 part-time:



Nell'anno 2024 sono state assunte n- 5 unità di cui n. 3 donne e n. 2 uomini mentre le cessazioni sono state n. 2 di cui n. 1 uomo e n. 1 donna.

Di seguito la rappresentazione grafica dell'organigramma di primo livello dell'ente e, in Allegato E, il funzionigramma.



Sottosezione di programmazione: Organizzazione del Lavoro Agile

Come accaduto per l'intera pubblica amministrazione, anche il Comune di Castellanza, nella fase emergenziale, ha attivato il lavoro agile per il personale dipendente e, nel tempo, si è dotato delle infrastrutture e delle attrezzature che ne consentono il prosieguo. Per attuare e sviluppare il lavoro agile come nuovo modello di organizzazione del lavoro, era stata, quindi, avviata nel corso del 2020 l'attività di individuazione delle attività che possono essere svolte in modalità agile; attività che, però, non risulta essere ancora ultimata. Nel 2022, quindi, è stato approvato, nell'apposita sezione 3 del PIAO 2022-2025, il Disciplinare per l'applicazione del "lavoro agile" al fine di garantire l'utilizzo del lavoro agile almeno nelle percentuali minime indicate dal Legislatore in attesa di una disciplina più compiuta da definire dopo la sottoscrizione definitiva del CCNL 2019-2021 (intervenuta nel novembre 2022) che anche per il personale del comparto funzioni locali, come già avvenuto per le funzioni centrali, ha normato il lavoro agile ed il lavoro da remoto. Poiché il CCNL prevede la definizione dei rispettivi criteri attraverso un percorso di coinvolgimento delle RSU e delle OOSS, il Comune di Castellanza ha provveduto:

- 1) A concludere, la mappatura delle attività che si possono svolgere in modalità agile;
- 2) A definire i criteri ed il relativo regolamento in applicazione del nuovo CCNL.

Nelle more resta in vigore il Disciplinare per l'applicazione del "lavoro agile" approvato con il PIAO 2022-2024 nel testo Allegato F.

3.2 Sottosezione di programmazione: Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale

Rappresentazione della capacità assunzionale

Nel primo dei prospetti viene individuata la rappresentazione della capacità assunzionale 2025, 2026 e 2027. Di seguito si riportano le schede di calcolo:

SEZIONE 1 - SPESE DI PERSONALE					
Codici bilancio	2023	2024	2025	2026	2027
-U.1.01.00.00.000	2.848.378,26	3.114.861,62	3.128.059,16	3.171.291,44	3.193.034,44
-U1.03.02.12.001;	43.210,53	46.293,51	12.000,00	-	-
-U1.03.02.12.002;	-	-	-	-	-
-U1.03.02.12.003;	-	-	-	-	-
-U1.03.02.12.999.	-	-	-	-	-
TOTALE	2.891.588,79	3.161.155,13	3.140.059,16	3.171.291,44	3.193.034,44

SEZIONE 2 - ENTRATE CORRENTI E FCDE							
	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Titolo 1	7.887.293,02	9.422.858,76	9.553.374,22	10.104.102,34	10.190.744,00	10.026.600,00	10.031.600,00
Titolo 2	1.794.226,45	1.264.860,39	752.221,90	942.337,37	938.553,00	845.974,00	860.640,00
Titolo 3	3.762.609,92	4.254.428,30	4.940.732,92	4.464.775,01	4.849.428,00	4.697.392,00	4.759.592,00
TOTALE ENTRATE	13.444.129,39	14.942.147,45	15.246.329,04	15.511.214,72	15.978.725,00	15.569.966,00	15.651.832,00
FCDE (assestato) 2023	882.838,78	882.838,78	882.838,78				
FCDE (assestato) 2024		1.073.653,60	1.073.653,60	1.073.653,60			
FCDE (assestato) 2025			1.045.520,40	1.045.520,40	1.045.520,40		
FCDE (assestato) 2026				1.069.453,50	1.069.453,50	1.069.453,50	
FCDE (assestato) 2027						1.069.453,50	1.069.453,50

SEZIONE 3 - RAPPORTO % SPESA PERSONALE / ENTRATE CORRENTI							
PIANO TRIENNIO FABBISOGNI PERSONALE		PTFP 25/26/27 rendiconto 2023	PTFP 25/26/27 rendiconto 2024	PTFP 26/27/28 rendiconto 2024	PTFP 26/27/28 rendiconto 2025	PTFP 27/28/29 rendiconto 2025	PTFP 27/28/29 rendiconto 2026
Numeratore (SPESE DI PERSONALE ULTIMO RENDICONTO)		2.891.588,79	3.161.155,13	3.161.155,13	3.140.059,16	3.140.059,16	3.171.291,44
Denominatore (MEDIA ENTRATE AL NETTO FCDE)		13.661.363,18	14.159.576,80	14.159.576,80	14.533.235,85	14.533.235,85	14.617.181,74
PERCENTUALE (da confrontare con i valori di riferimento per l'ente, a seconda della fascia demografica)		21,17%	22,33%	22,33%	21,61%	21,61%	21,70%

SEZIONE 4 - NUMERO ABITANTI					
	2023	2024	2025	2026	2027
N. abitanti al 31.12	13.981	13.998	13.998	13.998	13.998

SEZIONE 5 - PERCENTUALI DI RIFERIMENTO DELL'ENTE -			
	2025	2026	2027
Valore soglia Tabella 1	27,00%	27,00%	27,00%
Valore soglia Tabella 3	31,00%	31,00%	31,00%

*SEZIONE 6 - TABELLA 1 DEL DM 17 MARZO 2020 PER INDIVIDUARE I VALORI SOGLIA DI RIFERIMENTO DELL'ENTE			
FASCIA	POPOLAZIONE	TABELLA 1	TABELLA 3
a	0-999	29,50%	33,50%
b	1000-1999	28,60%	32,60%
c	2000-2999	27,60%	31,60%
d	3000-4999	27,20%	31,20%
e	5000-9999	26,90%	30,90%
f	10000-59999	27,00%	31,00%
g	60000-249999	27,60%	31,60%
h	250000-1499999	28,80%	32,80%
i	1500000>	25,30%	29,30%

ENTE VIRTUOSO				
FASE 1 - APPLICAZIONE TABELLA 1	PTFP 25/26/27 rendiconto 2023	PTFP 25/26/27 rendiconto 2024	PTFP 26/27/28 rendiconto 2024	PTFP 26/27/28 rendiconto 2025
Numeratore	2.891.588,79	3.161.155,13	3.161.155,13	3.140.059,16
Denominatore	13.661.363,18	14.159.576,80	14.159.576,80	14.533.235,85
Percentuale Tabella 1	27,00%	27,00%	27,00%	27,00%
Valore massimo teorico	796.979,27	661.930,61	661.930,61	783.914,52
TOTALE TABELLA 1	3.688.568,06	3.823.085,74	3.823.085,74	3.923.973,68
FASE 2 - SPESA MASSIMA OBIETTIVO ANNO	PTFP 25/26/27 rendiconto 2023	PTFP 25/26/27 rendiconto 2024	PTFP 26/27/28 rendiconto 2024	PTFP 26/27/28 rendiconto 2025
Spese di personale ultimo rendiconto	2.891.588,79	3.161.155,13	3.161.155,13	3.140.059,16
Spazi per NUOVE ASSUNZIONI a tempo indeterminato	796.979,27	661.930,61	661.930,61	783.914,52
VALORE "SOGLIA" DA NON SUPERARE	3.688.568,06	3.823.085,74	3.823.085,74	3.923.973,68

Oltre a quanto sopra riportate sono state elaborate, in applicazione del DPCM del 17/03/2020 pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 27/04/2020, per gli anni interessati dal presente documento, le tabelle per la definizione del tetto di spesa del personale:

SPESE PER IL PERSONALE 2025		
COMPONENTI CONSIDERATE PER LA DETERMINAZIONE DEL TETTO DI SPESA:		STANZIAMENTI 2025 (da previsione)
Totale intervento 1 - Personale	+	3.124.059,16 €
di cui		
Retribuzioni lorde (trattamento fisso e accessorio) corrisposte al personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato		2.404.941,09 €
Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori		646.575,07 €
Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto (se contabilizzati nell'interv. 1) e spese per equo indennizzo		52.000,00 €
Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli iartt.13 e 14 del CCNL 22/01/2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto		
Spese per incarichi ex artt. 90 e 110, commi 1 e 2 del TUEL		20.543,00 €
Spese per il personale con contratti di formazione e lavoro		
Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (compresi i consorzi, le comunità montane e le unioni di comuni)		
Spese per collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di lavoro flessibile (es. interinali, tirocini, ecc.), con convenzioni, LSU, buoni lavoro art. 70 D.lgs. 276/2003 (se contabilizzate nell'interv. 1)		
Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni (se contabilizzati nell'interv. 1)		
Spese derivanti dai rinnovi contrattuali in corso (non contabilizzati perché partite di giro)		
Altre spese contabilizzate nell'intervento 1 (ad es. rimborsi per missioni, spese di formazione, ecc.)		
Spese per collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di lavoro flessibile (es. interinali, tirocini, ecc.), con convenzioni, LSU, buoni lavoro art.70 D. Lgs.276/2003 (se contabilizzate in un intervento diverso dall'1, come ad es. nell'interv. 3)	+	12.000,00 €
Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni (secontabilizzatiinuninterventodiversodall'1, come ad es. nell'interv. 5)	+	
Altre spese contabilizzate in interventi diversi dall'intervento 1(ad es. spese per collaborazioni occasionali, rimborsi per missioni, spese di formazione, buoni pasto, ecc.)	+	11.000,00 €
Irap	+	203.000,00 €
TOTALE PARZIALE (COMPONENTI SPESA PERSONALE CONTABILIZZATE NELLE SPESE CORRENTI)		3.350.059,16 €
Altre spese non contabilizzate nelle spese correnti (ad es. spese elettorali rimborsate dallo Stato o da altri Enti pubblici, spese per censimento ISTAT, se contabilizzate a "partite di giro", ecc.)		4.000,00 €
TOTALE SPESA DI PERSONALE		3.354.059,16 €

COMPONENTI ESCLUSE:	STANZIAMENTI 2025
Spese derivanti da i rinnovi contrattuali pregressi (compresi aumenti delle risorse stabili del fondo per la contrattazione decentrata e per futuri aumenti contrattuali)	890.118,33 €
Costo personale comandato ad altre amministrazioni (ed a questo rimborsato)/spese rimborsate per segreteria convenzionata	49.700,00 €
Spese per assunzione di lavoratori categorie protette (per la quota d'obbligo)	47.355,68 €
Spese per formazione del personale	10.000,00 €
Rimborsi per missioni	1.000,00 €
Spese personale il cui costo sia a carico di finanziamenti comunitari o privati	-
Spese per straordinari ed altri oneri di personale rimborsati dallo Stato (dalla Regione o dalla Provincia) per attività elettorale	19.200,00 €
Spese di personale per l'esecuzione delle operazioni censuarie degli enti individuati nel Piano generale di censimento nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT (D.L. 78/2010, art. 50, commi 2 e 7)	4.000,00 €
Spese per personale trasferito dalle Regioni o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate	-
Spese per assunzioni stagionali a progetto finalizzate al miglioramento della circolazione stradale e finanziate con proventi delle violazioni al codice della strada (Circolare Ministero dell'Interno n. FL 05/2007 dell'8 marzo 2007)	-
Spese per assunzioni in deroga ai sensi dell'art.3, comma 120, della Legge n.244/2007 (effettuate prima del 31/05/2010)	-
Spese per incentivi al personale per Funzioni tecniche, ICI, condoni, avvocatura, IMU e TARI.	36.000,00 €
Diritti di rogito spettanti al Segretario Comunale	7.000,00 €
Oneri riflessi relativi alle spese di cui ai punti precedenti	453.606,75 €
Irap relativo alle spese di cui ai punti precedenti (non perché versato direttamente dall'ente cui il personale è stato comandato e perché le spese per le categorie protette non sono soggette a IRAP)	128.681,71 €
Oneri a carico del datore di lavoro per adesione al Fondo Perseo da parte dei dipendenti (delibera Corte dei conti Piemonte n. 380/2013)	2.373,00 €
Per gli Enti con popolazione compresa tra 1001 e 5000 abitanti: spese di personale stagionale assunto con contratto tempo determinato, necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale in ragione di motivate caratteristiche socio-economiche e territoriali connesse a significative presenze di turisti (art.11, comma 4-quater, D.L.n. 90/2014)	-
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE	1.649.035,48 €
COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE DI SPESA	1.705.023,68 €
MEDIA DEL TRIENNIO 2011-2012-2023	2.339.961,52 €

L'ente rispetta il vincolo relativo al contenimento della spesa di personale?	SI
SPESA PERSONALE FLESSIBILE ART. 9 COMMA 28 DL 78/2010	116.438,26 €

SPESE PER IL PERSONALE 2026

**STANZIAMENTI 2026
(da previsione)**

COMPONENTI CONSIDERATE PER LA DETERMINAZIONE DEL TETTO DI SPESA:

1	Totale intervento 1 - Personale	+	3.167.291,44 €
	di cui		
	Retribuzioni lorde (trattamento fisso e accessorio) corrisposte al personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato		2.439.066,58 €
	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori		655.681,86 €
	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto (se contabilizzati nell'interv. 1) e spese per equo indennizzo		52.000,00 €
	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto		
	Spese per incarichi ex artt. 90 e 110, commi 1 e 2 del TUEL		20.543,00 €
	Spese per il personale con contratti di formazione e lavoro		
	Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (compresi i consorzi, le comunità montane e le unioni di comuni)		
	Spese per collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di lavoro flessibile (es. interinali, tirocini, ecc.), con convenzioni, LSU, buoni lavoro art. 70 D.lgs. 276/2003 (se contabilizzate nell'interv. 1)		
	Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni (se contabilizzati nell'interv. 1)		
	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali in corso (non contabilizzati perché partite di giro)		
	Altre spese contabilizzate nell'intervento 1 (ad es. rimborsi per missioni, spese di formazione, ecc.)		
2	Spese per collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di lavoro flessibile (es. interinali, tirocini, ecc.), con convenzioni, LSU, buoni lavoro art. 70 D. Lgs. 276/2003 (se contabilizzate in un intervento diverso dall'1, come ad es. nell'interv. 3)	+	
3	Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni (se contabilizzati in un intervento diverso dall'1, come ad es. nell'interv. 5)	+	
4	Altre spese contabilizzate in interventi diversi dall'intervento 1 (ad es. spese per collaborazioni occasionali, rimborsi per missioni, spese di formazione, buoni pasto, ecc.)	+	11.000,00 €
5	Irap	+	205.000,00 €
	TOTALE PARZIALE (COMPONENTI SPESA PERSONALE CONTABILIZZATE NELLE SPESE CORRENTI)		3.383.291,44 €
6	Altre spese non contabilizzate nelle spese correnti (ad es. spese elettorali rimborsate dallo Stato o da altri Enti pubblici, spese per censimento ISTAT, se contabilizzate a "partite di giro", ecc.)		4.000,00 €
	TOTALE SPESA DI PERSONALE		3.387.291,44 €

COMPONENTI ESCLUSE:

STANZIAMENTI 2026

7	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi (compresi aumenti delle risorse stabili del fondo per la contrattazione decentrata e per futuri aumenti contrattuali)	-	890.118,33 €
8	Costo personale comandato ad altre amministrazioni (e da queste rimborsato) / spese rimborsate per segreteria convenzionata	-	49.700,00 €
9	Spese per assunzione di lavoratori categorie protette (per la quota d'obbligo)	-	47.335,68 €
10	Spese per formazione del personale	-	10.000,00 €
11	Rimborsi per missioni	-	1.000,00 €
12	Spese personale il cui costo sia a carico di finanziamenti comunitari o privati	-	

13	Spese per straordinarie dal trionferi di personale rimborsati dallo Stato (dalla Regione o dalla Provincia) per attività elettorale	-	
14	Spese di personale per l'esecuzione delle operazioni censuarie degli enti individuati nel Piano generale di censimento nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT (D.L. 78/2010, art. 50, commi 2 e 7)	-	4.000,00 €
15	Spese per personale trasferito dalle Regioni o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate	-	
16	Spese per assunzioni stagionali a progetto finalizzate al miglioramento della circolazione stradale e finalizzate con i proventi delle violazioni al codice della strada (Circolare Ministero dell'Interno n. FL 05/2007 dell'8 marzo 2007)	-	
17	Spese per assunzioni in deroga ai sensi dell'art.3, comma 120, della Legge n.244/2007 (effettuate prima del 31/05/2010)	-	
18	Spese per incentivi al personale per Funzioni tecniche, ICI, condoni, avvocatura, IMU e TARI.	-	31.000,00 €
19	Diritti di rogito spettanti al Segretario Comunale	-	7.000,00 €
20	Oneri riflessi relativi alle spese di cui ai punti precedenti	-	446.806,75 €
21	Irap relativo alle spese di cui ai punti precedenti (non perché versato direttamente dall'ente cui il personale è stato comandato e 9 perché le spese per le categorie protette non sono soggette a IRAP)	-	4.023,53 €
22	Oneri a carico del datore di lavoro per adesione al Fondo Perseo da parte dei dipendenti (delibera Corte dei conti Piemonte n. 380/2013)	-	2.373,00 €
23	Per gli Enti con popolazione compresa tra 1001 e 5000 abitanti: spese di personale stagionale assunto con contratto a tempo determinato, necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale in ragione di motivate caratteristiche socio- economiche e territoriali connesse a significative presenze di turisti (art.11, comma 4-quater, D.L. n. 90/2014)	-	
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE			1.493.357,29 €
COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE DI SPESA			1.893.934,15 €
MEDIA DEL TRIENNIO 2011-2012-2023			2.339.961,52 €

L'ente rispetta il vincolo relativo al contenimento della spesa di personale?	SI
SPESA PERSONALE FLESSIBILE ART. 9 COMMA 28 DL 78/2010	116.438,26 €

SPESE PER IL PERSONALE 2027

COMPONENTI CONSIDERATE PER LA DETERMINAZIONE DEL TETTO DI SPESA:		STANZIAMENTI 2027 0 (da previsione)
1	Totale intervento 1 - Personale	+ 3.189.034,44 €
	di cui	
	Retribuzioni ordinarie (trattamento fisso e accessorio) corrisposte al personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato	2.460.076,58 €
	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	656.414,86 €
	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto (se contabilizzati nell'interv. 1) e spese per equo indennizzo	52.000,00 €
	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	
	Spese per incarichi ex artt. 90 e 110, commi 1 e 2 del TUEL	20.543,00 €
	Spese per il personale con contratti di formazione e lavoro	

	Spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (compresi i consorzi, le comunità montane e le unioni di comuni)		
	Spese per collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di lavoro flessibile (es. interinali, tirocini, ecc.), con convenzioni, LSU, buoni lavoro art. 70 D.lgs. 276/2003 (se contabilizzate nell'interv. 1)		
	Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni (se contabilizzati nell'interv. 1)		
	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali in corso (non contabilizzati perché partite di giro)		
	Altre spese contabilizzate nell'intervento 1 (ad es. rimborsi per missioni, spese di formazione, ecc.)		
2	Spese per collaborazioni coordinate e continuative, altre forme di lavoro flessibile (es. interinali, tirocini, ecc.), con convenzioni, LSU, buoni lavoro art.70D.Lgs.276/2003 (se contabilizzate in un intervento diverso dall'1, come ad es. nell'interv. 3)	+	
3	Rimborsi pagati per personale comandato da altre amministrazioni (se contabilizzati in un intervento diverso dall'1, come ad es. nell'interv. 5)	+	
4	Altrespesecontabilizzateininterventidiversidall'intervento1(ades. Spese per collaborazioni occasionali, rimborsi permisioni, spese di formazione, buoni pasto, ecc.)	+	11.000,00 €
5	Irap	+	205.000,00 €
TOTALE PARZIALE (COMPONENTI SPESA PERSONALE CONTABILIZZATE NELLE SPESE CORRENTI)			3.405.034,44 €
6	Altre spese non contabilizzate nelle spese correnti (ad es. spese elettorali rimborsate dallo Stato o da altri Enti pubblici, spese per censimento ISTAT, se contabilizzate a "partite di giro", ecc.)		4.000,00 €
TOTALE SPESA DI PERSONALE			3.409.034,44 €

COMPONENTI ESCLUSE:		STANZIAMENTI 2027	
7	Spese derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi (compresi aumenti delle risorse stabili del fondo per la contrattazione decentrata e per futuri aumenti contrattuali)	-	890.118,33 €
8	Costo personale comandato ad altre amministrazioni (e da queste rimborsato) / spese rimborsate per segreteria convenzionata	-	49.700,00 €
9	Spese per assunzione di lavoratori categorie protette (per la quota d'obbligo)	-	47.355,68 €
10	Spese per formazione del personale	-	10.000,00 €
11	Rimborsi per missioni	-	1.000,00 €
12	Spese personale il cui costo sia a carico di finanziamenti comunitari o privati	-	
13	Spese per straordinarie d'altri oneri di personale rimborsati dallo Stato (dalla Regione o dalla Provincia) per attività elettorale	-	9.600,00 €
14	Spese di personale per l'esecuzione delle operazioni censuarie degli enti individuati nel Piano generale di censimento nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT (D.L. 78/2010, art. 50, commi 2 e 7)	-	4.000,00 €
15	Spese per personale trasferito dalle Regioni o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate	-	
16	Spese per assunzioni stagionali a progetto finalizzate al miglioramento della circolazione stradale e finanziate con i proventi delle violazioni al codice della strada (Circolare Ministero dell'Interno n. FL 05/2007 dell'8 marzo 2007)	-	
17	Spese per assunzioni in deroga ai sensi dell'art.3, comma120, della Legge n.244/2007(effettuate prima del 31/05/2010)	-	
18	Spese per incentivi al personale per Funzioni tecniche, ICI, condoni, avvocatura, IMU e TARI.	-	37.000,00 €
19	Diritti di rogito spettanti al Segretario Comunale	-	7.000,00 €
20	Oneri riflessi relativi alle spese di cui ai punti precedenti	-	450.206,75 €
21	Irap relativo alle spese di cui ai punti precedenti (non perché versato direttamente dall'ente cui il personale è stato comandato e 9 perché le spese per le categorie protette non sono soggette a IRAP)	-	4.027,53 €

22	Oneri a carico del datore di lavoro per adesione al Fondo Perseo da parte dei dipendenti (delibera Corte dei conti Piemonte n. 380/2013)	-	2.373,00 €
23	Per gli Enti con popolazione compresa tra 1001 e 5000 abitanti: spese di personale stagionale assunto con contratto a tempo determinato, necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale in ragione di motivate caratteristiche socio-economiche e territoriali connesse a significative presenze di turisti (art.11, comma4-quater, D.L.n. 90/2014)	-	
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE			1.512.381,29 €
COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE DI SPESA			1.896.653,15 €
MEDIA DEL TRIENNIO 2011-2012-2023			2.339.961,52 €
L'ente rispetta il vincolo relativo al contenimento della spesa di personale?			Sì
SPESA PERSONALE FLESSIBILE ART. 9 COMMA 28 DL 78/2010			116.438,26 €

3.2.2 Programmazione strategica delle risorse umane e strategia di copertura del fabbisogno

Dotazione organica finanziaria e spesa potenziale massima

Dalle tabelle sopra riportate consegue che la media del triennio 2011/2012/2013, limite di cui all'art. 1, commi 557 della L. n. 296/2006, ammonta a € **2.339.961,52**.

È opportuno precisare in questa sede che il valore degli aumenti contrattuali, come esplicitamente previsto dall'art. 1 comma 557 e successivi della citata l. n. 296/2006, non deve essere valorizzato tra le voci utilizzabili al fine della verifica del rispetto dei limiti in questione, qualora ne venga confermata la compatibilità con il nuovo quadro normativo.

Nel 2025 quindi, come nel triennio precedente, la spesa di personale si attesta al di sotto della media del triennio 2011/2012/2013.

Inoltre, dall'esame dei dati esposti risulta che l'incidenza del rapporto tra le entrate correnti del triennio 2019/2020/2021 al netto del FDCE e la spesa di personale dal rendiconto dell'anno precedente, si attesta al 21,17%, al di sotto del target assegnato ai comuni della classe demografica cui Castellanza appartiene (27%).

Posizionandosi al di sotto del limite soglia l'ente, potenzialmente, potrebbe incrementare la spesa di personale registrata nel 2018, in misura non superiore al 22% in applicazione del DM 17/03/2020 per un valore complessivo di € 796.979,27.

A tale capacità dell'anno 2025 eventualmente si può aggiungere teoricamente la somma relativa ai "resti assunzionali" riferiti alle cessazioni intervenute nel quinquennio 2015 – 2019 sempre restando entro il limite massimo utilizzabile nel 2025 da DPCM 2020 del 27% per rispettare i parametri di virtuosità previsti per l'anno corrente;

Come già in precedenza precisato la Circolare applicativa del D.M. 17/03/2020, al fine di rendere graduale una eventuale dinamica di crescita della spesa di personale, ha chiarito che la percentuale indicata in ciascuna annualità successiva alla prima ingloba la percentuale degli anni precedenti.

La spesa di personale, quindi, non presenta criticità obiettive, sia nella sua evoluzione storica sia nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Lavoro Flessibile

Il ricorso al lavoro flessibile incontra i limiti finanziari di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, che come accertato da conto annuale del personale del 2010 (Tabella 14) riferito all'anno precedente, ammonta ad un valore di € 116.438,26.

Piano dei fabbisogni 2025 -2027

Il presente piano dei Fabbisogni introduce un potenziamento **nel corso del 2025**:

- di n.1 unità di personale tecnico presso il Settore Governo del Territorio;
- di n. 1 unità di personale tecnico per il Settore Opere Pubbliche;
- di n. 1 agente nel Settore Polizia Locale (turnover),
- di n. 1 Operaio presso il Settore Opere Pubbliche;
- di n. 1 Assistente Sociale (turnover);
- di n. 1 operatore esperto presso i Servizi alla persona (turnover).

In garanzia del turn over del seguente personale cessato:

n. 1 agente nel Settore Polizia Locale,

n.1 Assistente Sociale nel Settore Politiche Sociali,

n. 1 Amministrativo presso i Servizi alla Persona (a copertura del posto che verrà lasciato libero per collocamento a riposo nel corso del 2025).

Tutte le assunzioni previste trovano apposita copertura nel Bilancio 2025 – 2027 che ha già ricevuto parere favorevole dall'organo di revisione.

Nel corso del **2026 e 2027** verrà garantito in linea di massima il turn over (già ad oggi si specifica che sorgerà la necessità di coprire il turnover attraverso l'assunzione di un istruttore amministrativo), demandando, come previsto dall'art. 8 "regolamento per la costituzione dei rapporti di lavoro subordinato" al Responsabile del Personale la stipula di eventuali accordi per scorrimenti di graduatorie. Possibilità di intervento viene riconosciuta sempre al Responsabile nell'ipotesi di sostituzione a seguito di assunzioni di dipendenti già facenti parte dell'organico in categoria diversa quando l'eventuale l'aumento di spesa risulti marginale. Riprogrammazioni diversificate dovranno invece ripassare dall'aggiornamento della presente programmazione.

La programmazione 2025 – 2026 - 2027 (numerica e finanziaria)

In base alle nuove "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche", necessarie per l'attuazione dell'art. 6-ter del D.lgs. n. 165/2001, come introdotto dall'art. 4 del D.lgs. n. 75/2017 di riforma al pubblico impiego, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 173/2018 e alle linee programmatiche dell'amministrazione, la programmazione triennale in termini numerici e finanziari è quella rappresentata nelle tabelle sottostanti in cui viene indicato il profilo, il Settore di destinazione e le modalità di assunzione, fermo restando i vincoli:

ANNO	FABBISOGNO	MODALITA' DI COPERTURA
2025	1 Istruttori - Area Istruttori Agenti di Polizia Locale (ex Cat. C turnover)	Assunzioni con utilizzo graduatoria propria o di altro Ente o bando di concorso o mobilità tra enti e previo espletamento della procedura di mobilità obbligatoria prevista dalla Legge vigente.
	1 Operaio - Area Operai (Ex Cat. B) Settore LL.PP.	
	1 Operatore esperto amministrativo per (turnover) Settore Politiche Sociali	
	1 Area Funzionari Assistente Sociale (turn over) Settore Politiche Sociali	
	Istruttore Tecnico – Area Istruttori (Ex Cat. C) Settore Territorio e Ambiente	
	1 Istruttore Tecnico – Area Istruttori (Ex Cat. C) Settore LL.PP.	
2026	1 Istruttore Tecnico – Area Istruttori (Ex Cat. C) Settore Istruzione e Cultura (Biblioteca Turn-over)	

Per le procedure selettive per la progressione tra aree riservate al personale di ruolo è intenzione ricorrere all'incremento dello 0,55% del Monte salari 2018 previsto dal CCNL 16 novembre 2022.

Verrà attuata nel corso del 2025 progressione in deroga ai sensi dell'art. 13 comma 6,7,8 del CCNL 16/11/2022 per il settore Istruzione, Cultura e Sport che vedrà il passaggio da istruttore amministrativo a Funzionario di un dipendente già in forza presso l'Amministrazione.

La programmazione potrebbe con alta probabilità essere oggetto di rivalutazione a seguito della definizione certa del quadro delle cessazioni in continua evoluzione. Possibilità di intervento viene riconosciuta nell'ipotesi di sostituzione a seguito di assunzioni di dipendenti già facenti parte dell'organico in categoria diversa quando l'eventuale l'aumento di spesa risulti marginale. Riprogrammazioni diversificate dovranno invece ripassare dall'aggiornamento della presente programmazione.

Gli obiettivi occupazionali essendo legati ad esigenze organizzative possono essere raggiunti anche con mobilità interna del personale, in vista del perseguimento di obiettivi di benessere organizzativo aziendale.

3.2.3 Formazione del personale

Per il Comune di Castellanza, formazione e aggiornamento professionale rappresentano le leve fondamentali per la crescita professionale dei dipendenti, al fine di rispondere in modo adeguato ai cambiamenti imposti dall'ordinamento e alle esigenze di cittadini e imprese. La formazione e lo sviluppo delle conoscenze, delle competenze e delle capacità del personale costituiscono infatti strumento fondamentale nella gestione delle risorse umane e si collocano al centro del processo di rinnovamento della pubblica amministrazione.

In questo contesto l'Ente si pone l'obiettivo di investire sulle competenze attraverso un'adeguata formazione del personale non solo per favorire la crescita e la valorizzazione delle risorse umane, ma anche per implementarne la capacità di rispondere efficacemente ai bisogni dei cittadini e migliorare la qualità delle performance dell'intera organizzazione in linea con il processo di rinnovamento della pubblica amministrazione.

La promozione della formazione costituisce, quindi, uno specifico obiettivo di performance di ciascun titolare di EQ che deve assicurare la partecipazione attiva dei dipendenti alle attività formative, in modo da garantire il conseguimento di un numero di ore di formazione pro-capite annue, a partire dal 2025, non inferiore a 40.

Dato atto che

- la formazione è realizzabile in molteplici modalità:
- la modalità in aula (ivi inclusi i corsi autoprodotti dall'amministrazione con docenti interni),
- la modalità on-line,
- la modalità dell'auto-formazione e dell'aggiornamento continuo tramite lettura di testi ed informazioni su diverse piattaforme (libri, circolari, siti Internet, ecc.),
- la modalità dell'on-boarding.

Quanto sopra è attestato altresì dalla Direttiva 2025 del Ministro per la Pubblica Amministrazione che prevede che "la sperimentazione e l'adozione di modalità innovative di apprendimento e progetti formativi incentrati sulla comprensione dell'innovazione e cambiamento, l'autosviluppo" e richiede a tutti i dipendenti pubblici "un atteggiamento positivo e proattivo rispetto allo sviluppo delle competenze e all'auto-apprendimento".

In quest'ottica la Formazione del personale dipendente è stato oggetto di specifico obiettivo di performance trasversale che verrà:

- pianificato attraverso un piano formativo
- controllato e valutato sulla base di una rendicontazione che documenti le ore di formazione ed autoformazione effettuate da ogni singolo dipendente.

Tale rendicontazione si baserà su attestati dei corsi di formazione cui il dipendente ha partecipato, che devono riportare almeno l'indicazione degli argomenti e della durata oltre che su ore di autoformazione, con l'indicazione degli argomenti, delle fonti e della durata.

Le attività di formazione sono in particolare finalizzate a:

- valorizzare il patrimonio professionale presente nell'ente;
- incrementare la qualità e l'efficienza dei servizi resi all'utenza;
- garantire l'aggiornamento professionale in relazione all'utilizzo di nuove metodologie lavorative ovvero

di nuove tecnologie, nonché il costante adeguamento delle prassi lavorative alle eventuali innovazioni intervenute, anche per effetto di nuove disposizioni sopravvenute;

- favorire la crescita professionale del lavoratore e lo sviluppo delle potenzialità dei dipendenti;
- garantire la diffusione dell'etica e delle legalità in tutti gli ambiti dell'organizzazione
- sostenere i processi di cambiamento organizzativo e la digitalizzazione dei servizi.

Per il 2025, la formazione prevista per il personale contempla:

- corsi volti a far fronte alle esigenze formative di carattere più prettamente tecnico/operativo dei diversi Settori dell'Ente nonché del personale iscritto ad albi professionali, in relazione agli obblighi formativi obbligatori per l'esercizio della professione;
- interventi formativi di natura trasversale, legati all'attuazione delle strategie dell'ente, inerenti alle seguenti materie:
 - anticorruzione e trasparenza (formazione obbligatoria);
 - protezione dei dati personali (formazione obbligatoria);
 - sicurezza sui luoghi di lavoro (formazione obbligatoria);
 - coaching (alta formazione destinata al personale del comparto);
 - digitalizzazione e informatica;

In particolare per quest'ultima materia l'Ente è già registrato dal 2023 alla piattaforma "Syllabus" promossa dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Come modalità attuative, si prevede che le attività formative siano programmate e realizzate ove possibile con modalità a distanza (videoconferenza, webinar, e-learning, ecc.) o attraverso l'utilizzo di sale adeguatamente predisposte.



SEZIONE 4

GOVERNANCE E MONITORAGGIO

4. SEZIONE 4: GOVERNANCE E MONITORAGGIO

In questa sezione sono indicate le modalità di governance del processo di stesura e le modalità di monitoraggio del PIAO che il Comune prevede di attivare, al fine di garantire le finalità di coerenza ed armonizzazione degli strumenti di programmazione.

4.1 Governance del PIAO

L'interdisciplinarietà e l'innovatività di questo strumento di programmazione rende necessario prevedere una modalità di governance in grado di garantire sinergia e complementarietà in fase di progettazione del format del documento, stesura e collazione dei diversi contributi, verifica della sua coerenza con le prescrizioni normative e con le priorità dell'Amministrazione.

A tal fine, il Comune costituisce un gruppo di lavoro finalizzato al coordinamento della redazione del PIAO e del suo monitoraggio. Tale gruppo di lavoro è coordinato dal Segretario Generale e di esso fanno parte tutte le Alte qualificazioni.

4.2 Monitoraggio del PIAO

Di seguito sono indicati i soggetti coinvolti e le modalità di monitoraggio previste.

Sezione/Sottosezione	Soggetto che sovrintende al controllo	Modalità
VALORE PUBBLICO	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Verifica annuale dei risultati nella Relazione sulla Performance</i>
PERFORMANCE	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Verifica annuale dei risultati nella Relazione sulla Performance</i>
RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	<i>RPCT</i> <i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Relazione annuale del RPCT sull'attuazione delle misure- Verifica rispetto adempimenti trasparenza su indicazioni A.N.AC.</i>
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Al variare del modello organizzativo</i>
LAVORO AGILE	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Verifica annuale dei risultati nella Relazione sulla Performance</i>
PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE	<i>Nucleo di Valutazione</i>	<i>Verifica della coerenza con obiettivi di performance annuali – verifica triennale</i>